



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Allegato A alla deliberazione CdC n. 3 del 24 febbraio 2024

Relazione istruttoria in merito all'istanza di estensione della durata di affidamento presentata da CAP Holding

24 febbraio 2024

Sommario

1	L'esame della documentazione relativa all'istanza presentata dal gestore CAP Holding.....	3
1.1	Analisi della struttura dell'istanza presentata dal gestore CAP	4
2	la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 89 del 18 dicembre 2025	6
3	Inquadramento della procedura dell'istanza di allungamento della durata dell'affidamento	7
3.1	La procedura stabilita dalla Deliberazione 656/2015/R/IDR in presenza di istanza di riequilibrio	8
4	Ricognizione dei precedenti orientamenti istruttori di ARERA in materia di allungamento della durata degli affidamenti e direttrici in merito all'unicità della gestione d'Ambito	9
5	Istruttoria tecnica sull'istanza di allungamento presentata dal gestore CAP: verifica della sostenibilità tariffaria e dell'equilibrio economico-finanziario della gestione	11
5.1	L'esperimento delle misure previste all'art. 10 di cui all'Allegato A alla deliberazione 656/2015/R/IDR di ARERA.....	12
5.2	La coerenza dell'istanza con l'obiettivo di conseguire nel medio-lungo periodo l'unicità della gestione a livello di ambito	14
5.3	La verifica sostanziale della conformità dell'istanza ai principi di equilibrio economico-finanziario della gestione e di sostenibilità della tariffa applicata all'utenza finale	15
5.3.1	Lo Scenario - Base 2033	18
5.3.2	Lo scenario - Nuovo PdI - VU Finanziarie 2033	21
5.3.3	Lo scenario - Nuovo PdI - Allungamento 2037	27
5.4	Conclusioni	33
	<u>Appendice – A - Prospetti Scenario - Nuovo PdI - Allungamento 2037.....</u>	<u>36</u>
	<u>Appendice – B – Programma degli investimenti incrementale da realizzarsi nel periodo 2026-2033.....</u>	<u>41</u>

1 L'esame della documentazione relativa all'istanza presentata dal gestore CAP Holding

La presente istruttoria ha ad oggetto l'istanza di riequilibrio economico-finanziario presentata da CAP Holding, finalizzata all'estensione della durata della concessione di quattro anni, mediante lo spostamento del termine di scadenza dal 31 dicembre 2033 al 31 dicembre 2037. Tale estensione temporale è motivata dall'esigenza di allineare la scadenza dell'affidamento di CAP Holding a quella del gestore MM S.p.A., in un'ottica di coordinamento funzionale alla prospettata costituzione di un Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato (SII) a livello metropolitano, in coerenza con gli indirizzi del Piano Strategico Metropolitano.

Ai fini dell'istruttoria sono stati esaminati i seguenti flussi documentali:

- a) Istanza formale di riequilibrio – trasmessa in data 28 novembre 2025 e acquisita al Protocollo Arrivo n. 13692/2025. Il documento include una Relazione Tecnico-Economica di dettaglio, volta a motivare la richiesta di estensione della durata della concessione in relazione ai nuovi fabbisogni di investimento individuati dal Gestore;
- b) Simulazioni tariffarie ed economico-finanziarie – trasmesse in data 9 gennaio 2026 mediante collegamento a cartelle condivise e acquisite al Protocollo Arrivo n. 176/2026. La documentazione comprende, tra l'altro, il "Tool tariffario al 2037", il "PEF consolidato del Piano Industriale" e gli elaborati relativi agli ammortamenti e ai progetti afferenti al programma KYOTO;
- c) Proposta di aggiornamento del Piano degli Investimenti (PdI) – ricevuta via PEC in data 14 gennaio 2026 e registrata al Protocollo Arrivo n. 399/2026, contenente il dettaglio delle singole commesse previste per il periodo 2026-2037.

Dall'esame della documentazione trasmessa con Prot. n. 13692/2025 emerge che l'istanza presentata dal gestore trova fondamento nella necessità di adeguare il Programma degli Interventi (PdI) al verificarsi di circostanze straordinarie e imprevedibili, riconducibili, in particolare, ai seguenti ambiti:

- a) Emergenza microinquinanti (TFA – acido trifluoroacetico): individuazione di un fabbisogno di investimento pari a 70,72 milioni di euro per il periodo 2026-2029, finalizzato al contrasto della contaminazione delle acque destinate al consumo umano, in attuazione del D.Lgs. 102/2025;
- b) Cambiamento climatico e acque parassite: necessità di investimenti per complessivi 75 milioni di euro entro il 2033, volti ad accelerare la riduzione delle acque parassite in fognatura e ad adeguare le infrastrutture agli effetti degli eventi meteorologici estremi;
- c) Messa in sicurezza e adeguamento normativo: piano di investimento complessivo pari a 224,28 milioni di euro entro il 2033, connesso all'adeguamento alle disposizioni della

Direttiva UE 3019/2024 in materia di acque reflue e della Direttiva NIS2 in tema di sicurezza informatica.

Il fabbisogno incrementale complessivo per il periodo 2026-2033 risulta pertanto quantificato in circa 370 milioni di euro.

Sulla base degli elaborati trasmessi con Prot. n. 176/2026, l'istruttoria presentata da CAP ha analizzato tre distinti scenari di sostenibilità e tenuta del Piano Economico-Finanziario (PEF), tali scenari saranno analizzati nel dettaglio al successivo paragrafo.

1.1 Analisi della struttura dell'istanza presentata dal gestore CAP

L'istanza presentata da CAP Holding (Prot. n. 13692/2025) si configura come una proposta articolata di riequilibrio economico-finanziario della gestione, strutturata secondo le seguenti sezioni tematiche.

- a) Oggetto e inquadramento giuridico - La società richiede l'estensione della durata dell'affidamento per un periodo di quattro anni, mediante lo spostamento della scadenza dal 31 dicembre 2033 al 31 dicembre 2037, per una durata complessiva pari a 24 anni. L'istanza trova fondamento negli articoli 6 e 13 della Convenzione vigente nonché nelle disposizioni di cui alla deliberazione 656/2015/R/IDR di ARERA, ed è motivata dalla sopravvenienza di circostanze straordinarie e da nuove e ingenti necessità di investimento. Il Gestore precisa, inoltre, di non rientrare tra le gestioni "salvaguardate" e di operare in un contesto pienamente conforme al quadro normativo vigente.
- b) Driver strategici – il Gestore Unico Elemento centrale dell'istanza è rappresentato dall'allineamento tecnico della scadenza dell'affidamento di CAP Holding a quella dell'altro gestore d'ambito, MM S.p.A., fissata al 2037. Tale sincronizzazione viene prospettata quale condizione essenziale per consentire all'Autorità d'Ambito l'avvio di un'unica istruttoria armonizzata finalizzata alla definizione del Gestore Unico metropolitano, in coerenza con gli indirizzi del Piano Strategico Triennale 2025-2027.
- c) Fabbisogni tecnici emergenti – L'istanza individua un fabbisogno incrementale complessivo pari a 370 milioni di euro concentrato nel periodo 2026-2033, riconducibile a:
 - Emergenza microinquinanti (TFA): necessità di investimenti pari a 70,72 milioni di euro per interventi urgenti di captazione e interconnessione, tra cui la realizzazione della dorsale di Pozzuolo Martesana, a seguito dell'introduzione dei nuovi limiti previsti dal D.Lgs. 102/2025, oltre ad altri 59,96 milioni di euro per altri interventi di messa in sicurezza di reti ed impianti di acquedotto;
 - Adeguamento normativo dell'Unione Europea: investimenti per 128,07 milioni di euro finalizzati all'adeguamento alla Direttiva Acque Reflue 3019/2024 (in particolare

trattamenti quaternari e obiettivi di neutralità energetica) e alla Direttiva NIS2 in materia di sicurezza informatica;

- Resilienza climatica: investimenti per 111,25 milioni di euro destinati all'accelerazione del piano di riduzione delle acque parassite e allo sviluppo di sistemi finalizzati alla riduzione dei fenomeni di allagamento, anche per mitigare gli effetti degli eventi meteorologici estremi;

Nella seguente tabella si riepilogano gli importi relativi al nuovo fabbisogno di investimenti emergente individuato dal gestore nell'istanza da realizzare nel periodo 2026-2033.

Tabella 1

#	TIPOLOGIA DI INTERVENTI	TOTALE 2026-2033
1	Incremento performance depuratori - DEP	100.332.732,96
2	Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	18.000.000,00
3	Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ	130.675.503,50
	- TFA	70.720.000,00
	- Reti e Impianti	59.955.503,50
4	Rinnovamento reti vetuste di fognatura - FOG	18.250.402,54
5	Interventi per l'upgrade e l'ampliamento della strumentazione e degli applicativi - SII	27.741.361,00
6	Riduzione Acque Parassite Fognature – FOG	75.000.000,00
	TOTALE INCREMENTALE AL 2033 - CAP	370.000.000,00

d) Analisi degli scenari di equilibrio del Piano Economico-Finanziario (PEF) – L'istanza analizza tre distinti scenari finalizzati a verificare la tenuta del Piano Economico-Finanziario:

- Gli Scenari 1 e 2: prevedono l'attuazione del nuovo fabbisogno degli investimenti (+370 mln) con scadenza della concessione al 2033, rispettivamente in assenza o in presenza di nuovi finanziamenti. Con tali scenari il gestore dimostra che il nuovo fabbisogno di investimenti determina condizioni di squilibrio finanziario, con livelli di liquidità fortemente negativi, nel primo caso, scenario *unlevered*, per mancanza di liquidità aziendale generata da autofinanziamento, nel secondo caso, *levered*, in ragione dell'obbligo di rimborso dei debiti finanziari assentiti dagli istituti di credito entro il termine originario dell'affidamento;
- Scenario 3 (proposto e sviluppato nell'istanza): la combinazione tra l'estensione della durata dell'affidamento al 2037 e il ricorso a nuovi finanziamenti per un importo complessivo pari a 290 milioni di euro consente di garantire saldi di liquidità stabili e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario complessivo della gestione.

e) Sostenibilità tariffaria e impatto sociale - L'istanza evidenzia come il prolungamento della durata dell'affidamento consenta di distribuire nel tempo l'onere degli investimenti, limitando

la variazione del coefficiente theta (moltiplicatore tariffario) a un valore medio annuo pari al 2,34%. Per un utente domestico “tipo”, l’incremento stimato risulta pari a circa 3,04 euro annui fino al 2033, valore ritenuto compatibile con il principio di sostenibilità economica per l’utenza finale. Il Gestore sottolinea, infine, che gli investimenti programmati determinerebbero significativi benefici ambientali e un impatto positivo in termini di indotto occupazionale sul territorio.

L’analisi degli scenari di equilibrio del Piano Economico-Finanziario (PEF) e delle condizioni di sostenibilità tariffaria per l’utenza, sviluppata dal Gestore nell’ambito dell’istanza, si fonda su un approccio metodologico integrato. In particolare, le valutazioni sono state condotte sia mediante l’utilizzo degli strumenti di calcolo adottati dall’ATO Città Metropolitana di Milano per la predisposizione del PEF regolatorio ai sensi della disciplina ARERA nell’ambito della proposta tariffaria MTI-4, sia attraverso l’impiego dei modelli economico-finanziari interni utilizzati dal Gestore per la redazione del proprio piano industriale costruito con logiche aziendali più ampie di quelle prettamente regolatorie richieste dall’Autorità nei provvedimenti tariffari. Tale impostazione consente, da un lato, di garantire la coerenza delle simulazioni con le logiche regolatorie e tariffarie vigenti e, dall’altro, di verificare la sostenibilità complessiva degli interventi programmati all’interno della pianificazione industriale aziendale, assicurando un allineamento tra le dinamiche tariffarie regolatorie e le esigenze di equilibrio economico-finanziario di medio-lungo periodo della gestione.

2 la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 89 del 18 dicembre 2025

Con riferimento all’analisi della Deliberazione n. 89 del 18 dicembre 2025, si rileva come il Consiglio di Amministrazione abbia formalmente approvato l’obiettivo di unificare al 31 dicembre 2037 la scadenza degli affidamenti del Servizio Idrico Integrato, in piena coerenza con la Missione 2 del Piano Strategico Metropolitano, orientata alla costituzione di un Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato. La deliberazione recepisce i principi dell’istanza presentata da CAP Holding (Prot. n. 13692/2025), in particolare, l’esigenza di procedere a un “allineamento tecnico” delle scadenze concessorie a condizione che:

- a) da un lato, non ecceda i limiti temporali massimi previsti dalla normativa vigente (30 anni),
- b) dall’altro, risulti funzionale all’attivazione di un’istruttoria estesa all’intero ambito ottimale.

Il provvedimento del Consiglio di Amministrazione stabilisce, inoltre, che l’eventuale estensione della durata dell’affidamento debba essere accompagnata da un aggiornamento del Piano degli Investimenti, finalizzato a fronteggiare le emergenze connesse al cambiamento climatico e alla tutela della risorsa idrica. In tale quadro, la deliberazione conferma la validità tecnica dei fabbisogni emergenti rappresentati dal Gestore e quantificati complessivamente in 370 milioni di euro.

In coerenza con quanto prospettato nell'istanza, la deliberazione conferisce mandato al Direttore Generale affinché l'istruttoria tecnica venga conclusa entro il termine del 28 febbraio 2026, termine ritenuto essenziale dal Gestore ai fini dell'avvio delle interlocuzioni con gli istituti di credito per il reperimento dei nuovi finanziamenti previsti, pari a 120 milioni di euro.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto l'urgenza di adempiere agli obblighi derivanti dal D.lgs. 102/2025 in materia di contrasto ai microinquinanti emergenti (TFA), autorizzando l'indizione della Conferenza di Servizi per la realizzazione dell'intervento sulla dorsale di Pozzuolo Martesana (cod. 9896_1), individuato dal Gestore quale opera risolutiva per i Comuni dell'area Est dell'ambito.

3 Inquadramento della procedura dell'istanza di allungamento della durata dell'affidamento

Con riferimento alla procedura da seguire, l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) è tenuto ad operare in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato A alla deliberazione 656/2015/R/IDR di ARERA, che qualifica l'istanza di allungamento della durata dell'affidamento come una specifica fattispecie di istanza di "riequilibrio economico-finanziario della gestione".

In presenza di nuove e ingenti necessità di investimento, il procedimento si attiva mediante la presentazione, da parte del Gestore, di una richiesta formalmente motivata che, ai sensi dell'articolo 5 ("Durata della Convenzione") del citato Allegato A, deve:

- a) prevedere un'estensione della durata dell'affidamento non eccedente il termine del periodo regolatorio pro tempore vigente e, in ogni caso, entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- b) riferirsi a gestioni il cui affidamento risulti conforme alla normativa vigente;
- c) contenere l'esatta individuazione dei presupposti determinanti lo squilibrio, riconducibili a circostanze straordinarie, eccezionali e non prevedibili;
- d) riportare la puntuale quantificazione degli effetti economico-finanziari derivanti da tali circostanze, nonché la proposta delle misure correttive ritenute idonee al ripristino delle condizioni di equilibrio.

Nell'ambito dell'istruttoria, l'EGA è chiamato a verificare la necessità dei nuovi fabbisogni di investimento rappresentati dal Gestore e la loro conformità agli obiettivi di qualità tecnica e ambientale del servizio, nonché la coerenza complessiva delle misure proposte rispetto al quadro normativo e regolatorio vigente. All'esito dell'istruttoria, l'Ente è tenuto ad assumere una propria determinazione entro il termine di 60 giorni dalla ricezione dell'istanza.

Una volta approvati gli atti di competenza, l'EGA è tenuto a trasmettere all'Autorità la documentazione aggiornata ai fini della verifica e dell'approvazione definitiva. Tale approvazione

deve intervenire entro i successivi 90 giorni con riferimento alle modifiche concernenti la durata dell'affidamento.

Come chiarito dall'Autorità in specifiche circostanze e confermato dalla prassi istruttoria consolidata, la valutazione dell'istanza da parte dell'EGA non deve essere condotta come procedimento autonomo e isolato, in quanto:

- a) pur essendo formalmente ricondotta alla fattispecie di cui all'articolo 5 dell'Allegato A alla deliberazione 656/2015/R/IDR, l'istanza si configura, a tutti gli effetti, come un'istanza di riequilibrio economico-finanziario della gestione, in quanto riconducibile al ricorso a una delle “misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario” previste dall'articolo 10 del medesimo Allegato A;
- b) la relativa valutazione deve essere inserita in modo organico nella predisposizione del pertinente schema regolatorio, costituito dal Programma degli Interventi, dal Piano Economico-Finanziario e dalla Convenzione aggiornata, in occasione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie.

3.1 La procedura stabilita dalla Deliberazione 656/2015/R/IDR in presenza di istanza di riequilibrio

L'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) deve valutare l'attivazione delle misure di riequilibrio seguendo rigorosamente l'ordine di priorità stabilito dall'Articolo 10 della Convenzione Tipo di cui all'Allegato A alla deliberazione 656/2015/R/IDR di ARERA. Tali misure sono finalizzate al mantenimento o al ristabilimento dell'equilibrio economico-finanziario, inteso come la capacità di assicurare economicità e rimborso del debito.

Di seguito si sviluppa l'analisi delle misure secondo la gerarchia definita dalle fonti:

- a) Revisione della predisposizione tariffaria (Priorità A) – La prima misura da attivare riguarda la revisione della struttura tariffaria nei limiti ammessi dalla regolazione di ARERA. Gli interventi prioritari includono:
 - Trattamento dei costi di morosità
 - Allocazione temporale dei conguagli.
 - Rideterminazione del deposito cauzionale
 - Revisione dell'articolazione tariffaria
 - Rimodulazione del pagamento di canoni e mutui, previo parere dei soggetti interessati.

- b) Revisione del Programma degli Interventi (Priorità B) – Qualora la manovra tariffaria non sia sufficiente, l'EGA deve valutare una rimodulazione del PdI. Questa misura deve comunque essere attuata garantendo il raggiungimento dei livelli minimi di servizio e il soddisfacimento della domanda complessiva dell'utenza.
- c) Modifica del perimetro o estensione della durata (Priorità C) – In presenza di "nuove e ingenti necessità di investimento" ove ne ricorrano i presupposti previsti dalla presente convenzione.
- d) Misure di perequazione (Priorità D) – L'EGA può richiedere l'accesso ai meccanismi di perequazione disciplinati da ARERA, qualora sussistano i requisiti e nei limiti fissati dalla regolazione nazionale.
- e) Ulteriori misure e applicazione congiunta (Priorità E) – Le Parti possono definire ulteriori misure di comune accordo. È fondamentale sottolineare che, ai sensi dell'Articolo 10.2, le misure sopra elencate possono essere richieste e attivate anche congiuntamente per garantire l'efficacia del riequilibrio.

Come previsto dall'articolo 5.2, l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) può procedere all'estensione della durata dell'affidamento, attivando, ai fini del riequilibrio della gestione, la misura di cui alla priorità C. Tale misura, pur collocandosi al terzo livello nella gerarchia generale degli strumenti di riequilibrio, costituisce lo strumento specificamente individuato per la gestione di fabbisogni di investimento che non risulterebbero assorbibili mediante le manovre tariffarie e le altre misure indicate ai punti precedenti di cui alle lettere A e B, da attuarsi preliminarmente entro il termine originario della concessione, senza pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario del gestore né la sostenibilità tariffaria per l'utenza finale.

4 Ricognizione dei precedenti orientamenti istruttori di ARERA in materia di allungamento della durata degli affidamenti e direttrici in merito all'unicità della gestione d'Ambito

In materia di estensione della durata degli affidamenti del Servizio Idrico Integrato, si può fare riferimento a una serie di procedimenti istruttori da parte di ARERA che rappresentano ad oggi una prassi ormai consolidata, fondata sulla verifica del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. ARERA ha esaminato e approvato, in più occasioni, richieste di estensione temporale della concessione, riconoscendo la sussistenza di "nuove e rilevanti esigenze di investimento". A titolo esemplificativo, si richiama il caso del gestore Acque S.p.A., per il quale, con Deliberazione 502/2018/R/IDR, è stato approvato un prolungamento di cinque anni, fino al 2031, motivato dalla presenza di "nuove ed ingenti necessità di investimento". Analogamente, sono state accolte le istanze presentate da ASA S.p.A. (Deliberazione 503/2018/R/IDR) e da Nuove Acque S.p.A. (Deliberazione 520/2018/R/IDR), quest'ultima con estensione della scadenza dal 2024 al 2027, finalizzata a contenere gli incrementi tariffari e, al contempo, a garantire la copertura finanziaria

dei nuovi investimenti programmati. In tali fattispecie, ARERA ha subordinato l'accoglimento dell'estensione al rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa e ha previsto specifiche attività di monitoraggio degli effetti del riequilibrio nei successivi periodi regolatori *“sia opportuno monitorare e valutare compiutamente gli effetti delle citate misure di riequilibrio nell'ambito dei periodi successivi, anche sulla base delle informazioni che saranno verificate dall'Ente di governo dell'ambito in applicazione della regolazione pro tempore vigente.”*

Sulla base dell'analisi dei provvedimenti adottati da ARERA, può pertanto precisarsi che le istanze di allungamento della durata dell'affidamento finora esaminate in altri contesti hanno avuto prevalentemente la funzione di misure volte al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, e non quella di interventi finalizzati al ripristino di situazioni di squilibrio già conclamate.

Sotto il profilo procedurale, risulta di fondamentale rilievo evidenziare come le valutazioni di ARERA in materia di allungamento della durata degli affidamenti non vengano condotte attraverso procedimenti autonomi e isolati, bensì siano sistematicamente ricondotte all'interno dei procedimenti di approvazione delle proposte tariffarie e di validazione degli schemi regolatori. L'Autorità, infatti, considera l'estensione temporale dell'affidamento quale possibile *“misura straordinaria per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione”*, da esaminare organicamente nell'ambito dell'istruttoria finalizzata alla rideterminazione delle tariffe.

Tale impostazione è confermata nei casi di Acque S.p.A., ASA S.p.A. e Nuove Acque S.p.A., nei quali le istanze di allungamento della durata sono state formalmente comunicate e valutate nell'ambito delle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie. Analogamente, anche per i gestori del bacino del Bacchiglione, la valutazione sulla congruità della durata dell'affidamento è avvenuta nell'ambito del procedimento di approvazione degli schemi regolatori per il periodo 2020-2023, evidenziando come la pianificazione di lungo periodo, estesa fino al 2036, fosse ritenuta funzionale al ripristino delle condizioni di equilibrio del Piano Economico-Finanziario posto a base della proposta tariffaria.

Ne consegue che la verifica della durata della concessione viene valutata all'interno del più ampio procedimento di controllo della coerenza complessiva degli atti costitutivi dello schema regolatorio (Piano degli Investimenti e Piano Economico-Finanziario), assicurando che l'eventuale estensione temporale sia strettamente correlata ai fabbisogni di investimento e alla sostenibilità tariffaria per l'utenza finale.

Di contro, rispetto alle esperienze citate, giova ricordare un orientamento di segno opposto emerso con la Deliberazione 551/2021/R/IDR, relativa ai gestori Acquevenete S.p.A. e Viacqua S.p.A., casistiche che sono state citate nell'istanza in commento presentata da CAP Holding. In tale occasione, l'Autorità non ha approvato la proposta di estensione della durata dell'affidamento fino al 2036, rilevando un contrasto *prima facie* con il principio di unicità della gestione sancito dall'art. 172

del d.lgs. 152/2006. Il diniego è stato motivato dalla considerazione che l'allungamento di gestioni salvaguardate avrebbe potuto ostacolare il subentro del gestore unico d'ambito alla scadenza naturale delle convenzioni esistenti. Conseguentemente, ARERA ha imposto all'Ente di governo dell'ambito di riadeguare i documenti di pianificazione (Piano degli Investimenti e Piano Economico-Finanziario) assumendo quale riferimento temporale la scadenza originaria del 2026. Tale direttrice emerge anche dalla lettura coordinata della Ventunesima Relazione (348/2025/I/IDR) nella quale emerge una chiara impostazione regolatoria volta a favorire la trasformazione dell'assetto gestionale del Servizio Idrico Integrato (SII), orientandolo dal tradizionale modello di frammentazione locale verso un processo di progressiva industrializzazione su area vasta. La prevalenza del principio di unicità della gestione a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO) rappresenta una delle principali logiche regolatorie di ARERA funzionale al miglioramento dell'efficienza complessiva del servizio e al conseguimento delle economie di scala e di scopo. In tale prospettiva, con la Deliberazione 551/2021/R/IDR l'Autorità ha negato la convalida dell'allungamento delle concessioni fino al 2036 per i gestori Acquevenete S.p.A. e Viacqua S.p.A., ritenendo tale misura in contrasto con l'articolo 172 del d.lgs. 152/2006. Secondo l'Autorità, il prolungamento di gestioni "salvaguardate", ossia esistenti ma non riconducibili a un assetto gestionale unico, impedirebbe il subentro del gestore unico d'ambito alla scadenza naturale delle convenzioni, con l'effetto di cristallizzare la frammentazione gestionale.

5 Istruttoria tecnica sull'istanza di allungamento presentata dal gestore CAP: verifica della sostenibilità tariffaria e dell'equilibrio economico-finanziario della gestione

Esaurita la fase preliminare di ricognizione documentale e di inquadramento normativo e regolatorio dell'istanza presentata da CAP Holding, l'istruttoria è ora finalizzata alla verifica sostanziale della conformità della proposta di allungamento della durata dell'affidamento ai due presupposti fondamentali richiesti dalla regolazione vigente:

- a) la sostenibilità della tariffa applicata all'utenza finale;
- b) la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

A tal fine, l'istruttoria viene sviluppata secondo un'impostazione metodologica coerente con quella adottata dal Gestore, ma condotta in modo autonomo dall'Ente di Governo dell'Ambito attraverso l'utilizzo dello strumento del cosiddetto "PEF regolatorio", distinto dai modelli economico-finanziari aziendali utilizzati per la redazione del Piano Industriale (il cosiddetto "PEF del gestore").

L'istruttoria procede pertanto simulando, in parallelo a quanto già sviluppato dal Gestore, gli effetti dell'istanza di allungamento della durata dell'affidamento all'interno del PEF regolatorio, assumendo come riferimento:

- a) il nuovo fabbisogno di investimento di 370 mln da realizzare nel periodo 2026-2033 che si aggiunge a quello esistente e approvato in sede di MTI-4, ritenuto necessario dal gestore in

adempimento dei nuovi obblighi normativi, delle esigenze di qualità tecnica e tutela della risorsa idrica;

- b) le modalità di copertura degli investimenti ammesse dalla regolazione (tariffa, contributi, finanziamenti);
- c) le dinamiche tariffarie risultanti dall'applicazione dei limiti e dei meccanismi previsti dal metodo tariffario vigente.

In tale contesto, la verifica della sostenibilità tariffaria è condotta valutando se l'estensione temporale proposta consenta di assorbire i nuovi fabbisogni di investimento senza determinare incrementi tariffari incompatibili con il principio di gradualità, con la capacità contributiva dell'utenza finale e con i limiti di crescita annuale della tariffa imposti dalla regolazione tariffaria, anche in raffronto con gli scenari alternativi che mantengono invariata la scadenza originaria dell'affidamento.

Parallelamente, la verifica della salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario è effettuata accertando che, nel perimetro regolatorio, la gestione sia in grado di garantire nel tempo condizioni di economicità, adeguata copertura dei costi riconosciuti e sostenibilità del servizio del debito, evitando il manifestarsi di squilibri strutturali che renderebbero necessario il ricorso a ulteriori misure correttive.

L'analisi istruttoria assume, pertanto, il PEF regolatorio quale strumento di sintesi e di verifica delle risultanze prospettate dal Gestore, accertando se l'allungamento della durata dell'affidamento si configuri come misura coerente, proporzionata e necessaria ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, nel rispetto prioritario della sostenibilità tariffaria per l'utenza finale.

La verifica di conformità dell'istanza sarà condotta valutando, in via preliminare,

- a) l'esperibilità delle misure previste dall'articolo 10 di cui all'Allegato A alla deliberazione 656/2015/R/IDR di ARERA, da esplorare secondo l'ordine di priorità ivi stabilito quale tentativo di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, prima di procedere all'eventuale attivazione della misura dell'estensione della durata dell'affidamento;
- b) la coerenza con l'obiettivo di conseguire nel medio-lungo periodo l'unicità della gestione a livello di ambito.

5.1 L'esperibilità delle misure previste all'art. 10 di cui all'Allegato A alla deliberazione 656/2015/R/IDR di ARERA

L'istanza di allungamento della concessione presentata dal gestore è formulata ai sensi dell'articolo 5.2, lettera a), dell'Allegato A alla deliberazione 656/2015/R/IDR di ARERA. In relazione a tale istanza, occorre verificare nel rispetto dei criteri, delle modalità e dei limiti indicati all'articolo 10

della medesima deliberazione, la possibilità di preservare l'equilibrio economico-finanziario della gestione senza ricorrere all'estensione della durata dell'affidamento.

In particolare, di seguito si illustrano, secondo l'ordine di priorità previsto dalla disciplina vigente, le seguenti verifiche che EGA è chiamato a svolgere:

- il trattamento dei costi di morosità;
- l'allocazione temporale dei conguagli;
- la rideterminazione del deposito cauzionale;
- la revisione dell'articolazione tariffaria;
- La rimodulazione del pagamento di canoni e mutui, sentiti i soggetti interessati;

All'esito delle verifiche svolte, l'Ufficio d'Ambito ha accertato che le misure sopra richiamate, considerate singolarmente o congiuntamente, risultano insufficienti a preservare l'equilibrio economico-finanziario della gestione mantenendo invariata la scadenza dell'affidamento al 2033, per le seguenti motivazioni.

- a) Trattamento dei costi di morosità – Il tasso di morosità risulta già valorizzato al livello massimo consentito dalla regolazione vigente. Si evidenzia, peraltro, che la Società presenta un valore di *unpaid* a 24 mesi di poco superiore al 2%, un'eventuale manovra di efficientamento della gestione dei flussi relativi alla morosità per ricondurre la percentuale al valore del 2% comunque non risolverebbe il problema dell'equilibrio finanziario della gestione;
- b) Allocazione temporale dei conguagli – Con l'MTI-4 si è già approvata una riallocazione temporale dei conguagli nel rispetto del vincolo di recuperarli integralmente entro il 2029. Ulteriori manovre di anticipazione o posticipazione dei conguagli, non riuscirebbero comunque a preservare l'equilibrio economico-finanziario prospettico, in relazione all'ingente fabbisogno dei nuovi investimenti che saranno realizzati a partire dal 2026.
- c) Rideterminazione del deposito cauzionale – Il gestore applica il deposito cauzionale aggiornato in conformità con i criteri stabiliti dalla disciplina ARERA pro tempore vigente. Eventuali ulteriori interventi non sarebbero coerenti con i criteri ARERA e, in ogni caso, non sarebbero risolutivi ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, in relazione all'entità degli investimenti programmati.
- d) Revisione dell'articolazione tariffaria – Si sottolinea che l'Ufficio d'Ambito ha già approvato la revisione dell'articolazione tariffaria nel 2018 in applicazione della deliberazione

665/2017/R/IDR (TICSI). Ulteriori margini di manovra per rivedere l'articolazione tariffaria risultano comunque non idonei a fronteggiare il nuovo fabbisogno di investimento emerso.

Infine, con riferimento alla misura successiva a quelle di natura tariffaria, da valutare preliminarmente all'attivazione dell'istanza di allungamento della concessione e rappresentata dalla revisione del Programma degli Interventi, si rileva come, alla luce di quanto illustrato nei paragrafi precedenti, sussista un'esigenza diametralmente opposta rispetto a una riduzione dell'entità degli investimenti programmati. Non risulta, infatti, possibile prevedere una rimodulazione al ribasso degli importi previsti, in quanto gli interventi individuati sono qualificabili come necessari e inderogabili ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla nuova normativa recentemente entrata in vigore in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano (in attuazione del D.lgs. 102/2025) e di trattamento delle acque reflue (Direttiva UE 3019/2024), nonché per l'adeguamento complessivo del servizio ai livelli di qualità richiesti, funzionali al contrasto degli effetti prodotti dal cambiamento climatico.

5.2 La coerenza dell'istanza con l'obiettivo di conseguire nel medio-lungo periodo l'unicità della gestione a livello di ambito

Alla luce delle considerazioni svolte e del quadro delineato nella Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 89 del 18 dicembre 2025, l'istanza presentata da CAP Holding è valutata favorevolmente in quanto conforme alle principali direttrici delineate dalla regolazione di ARERA in materia di affidamenti del Servizio Idrico Integrato e di progressivo conseguimento dell'unicità della gestione a livello di ambito. In particolare, l'istanza risulta coerente con l'impostazione regolatoria dell'Autorità, che individua nel superamento della frammentazione gestionale e nel raggiungimento di assetti unitari di ambito un obiettivo strutturale del settore, nonché con la cornice strategica tracciata a livello locale dalla Missione 2 del Piano Strategico Metropolitano, che prevede il conseguimento, nel medio periodo, del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato.

L'allineamento tecnico delle scadenze concessorie al 31 dicembre 2037, nei limiti temporali previsti dalla normativa vigente, si configura infatti come una misura funzionale a consentire l'attivazione di un'unica istruttoria estesa all'intero ambito ottimale, evitando soluzioni transitorie o parziali che potrebbero compromettere l'efficacia del percorso di riordino. In tale prospettiva, l'estensione proposta non appare finalizzata a cristallizzare l'assetto gestionale esistente, bensì a favorire una transizione ordinata e coerente verso la gestione unica. Ulteriore elemento di rilievo istruttorio è rappresentato dal fatto che l'istanza consente di ottimizzare il passaggio al Gestore Unico attraverso un unico momento di subentro, evitando una frammentazione in più fasi temporali. Tale impostazione permette ai gestori attualmente operativi di mantenere continuità gestionale e operativa, senza rallentare l'attuazione degli investimenti programmati e necessari nel periodo fino al 2033, in particolare quelli connessi agli obblighi normativi emergenti, alla tutela della risorsa idrica e al contrasto degli effetti del cambiamento climatico. Nel complesso, l'istanza si inserisce pertanto in

modo coerente sia nel quadro regolatorio nazionale delineato da ARERA, sia nella strategia di riordino e pianificazione dell'ambito, configurandosi come uno strumento idoneo a coniugare le esigenze di equilibrio economico-finanziario della gestione con l'obiettivo di medio periodo del conseguimento dell'unicità della gestione del Servizio Idrico Integrato.

5.3 La verifica sostanziale della conformità dell'istanza ai principi di equilibrio economico-finanziario della gestione e di sostenibilità della tariffa applicata all'utenza finale

Nel presente paragrafo si procede alla verifica sostanziale della conformità della proposta ai presupposti fondamentali richiesti dalla regolazione vigente per l'attivazione delle misure di riequilibrio economico-finanziario. In particolare, l'analisi istruttoria è orientata ad accertare se l'estensione della durata dell'affidamento proposta dal Gestore risulti idonea e proporzionata a garantire, nel rispetto delle regole definite da ARERA, il perseguimento congiunto dei seguenti obiettivi:

- a) la sostenibilità della tariffa applicata all'utenza finale, valutata in termini di gradualità degli incrementi tariffari, compatibilità con la capacità contributiva degli utenti e coerenza con i limiti di crescita previsti dal metodo tariffario vigente;
- b) la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, intesa come capacità della gestione di assicurare nel tempo condizioni di economicità, copertura dei costi riconosciuti e sostenibilità del servizio del debito a supporto dell'attività di investimento, garantendo il rimborso dell'indebitamento entro la fine dell'affidamento ed evitando il manifestarsi di squilibri strutturali che renderebbero necessario il ricorso a ulteriori misure correttive.

La verifica è condotta mediante un'analisi comparata degli scenari di riferimento, sviluppata attraverso l'utilizzo del cosiddetto "PEF regolatorio", al fine di valutare gli effetti dell'allungamento della durata dell'affidamento al 2037 rispetto all'ipotesi di mantenimento della scadenza originaria al 2033, con particolare attenzione agli impatti tariffari e alla tenuta complessiva della gestione economica e finanziaria nel medio-lungo periodo.

A tal proposito si evidenzia che il Gestore, nell'ambito dell'istanza, ha simulato il venir meno dell'equilibrio economico-finanziario mediante l'utilizzo del PEF aziendale, coincidente con il proprio Piano Industriale e caratterizzato da un livello di dettaglio più articolato rispetto al PEF regolatorio. Diversamente, l'ATO, nella presente relazione istruttoria di verifica dell'istanza, è tenuto a utilizzare lo strumento del PEF regolatorio, in quanto unico strumento conforme ai prospetti ufficiali definiti da ARERA e coerente con le modalità di predisposizione tariffaria previste dalla regolazione vigente. La relazione istruttoria dell'ATO, unitamente all'istanza del Gestore, costituirà infatti parte integrante della documentazione da allegare alla proposta tariffaria da predisporre ai sensi della

deliberazione 582/2025/R/IDR del 23 dicembre 2025, e dovrà pertanto risultare pienamente coerente con il Piano Tariffario e con il PEF regolatorio che accompagneranno la proposta stessa.

Come ormai da prassi consolidata in precedenti casi analoghi, ARERA si esprimerà sull'istanza di allungamento della durata dell'affidamento esclusivamente nell'ambito del procedimento di approvazione della proposta tariffaria, potendone valutare la coerenza complessiva sia sotto il profilo economico-finanziario sia con riferimento agli obiettivi sottesi al Programma degli Interventi e al quadro regolatorio di settore.

Ne consegue che, a maggior ragione, le valutazioni istruttorie devono essere condotte già in questo contesto mediante l'utilizzo degli strumenti operativi ufficiali previsti dalla regolazione ARERA, in modo da garantire piena coerenza tra l'istanza, la proposta tariffaria e il PEF regolatorio sottoposto all'approvazione dell'Autorità.

A tal fine, l'istruttoria procede mediante l'analisi di due scenari alternativi allo scenario base (Scenario - Base 2033), quest'ultimo caratterizzato come segue:

- a) sotto il profilo tariffario, dalle variabili adottate dall'ATO Città Metropolitana di Milano nel settembre 2024 e successivamente approvate in via definitiva da ARERA con la deliberazione 496/2024/R/IDR del 19 novembre 2024. Pertanto, la simulazione degli scenari alternativi è sviluppata in modo speculare a partire dall'anno 2024 fino al 2033;
- b) sotto il profilo finanziario, dal valore di debito residuo (*outstanding*) presente alla data del 31 dicembre 2023 dichiarato dalla società e recepito da ATO Città Metropolitana di Milano nell'ultima relazione annuale "Monitoraggio dei dati economici e patrimoniali delle società del servizio idrico dell'ATO Città Metropolitana di Milano sulla base dei bilanci degli anni 2022-2023" approvato con la deliberazione CdA n. 34 del 27 maggio 2025. In particolare, come riportato nella Tabella 18 del paragrafo 2.4 ("Debiti finanziari e analisi della posizione finanziaria netta") della citata relazione, l'ammontare complessivo del debito *outstanding* risulta pari a **295.220.556 euro**, come di seguito riepilogato.

Tabella 2

Gestore	Istituto	Finanziamento	Debito residuo 2022	Debito residuo 2023
CAP Holding	Banche	61.129.000	29.824.176	16.448.627
CAP Holding	Altro	154.965.666	37.529.675	129.466.972
CAP Holding	Intermediari Finanziari	1.721.747	361.829	264.714
CAP Holding	CdP	10.575.775	3.659.572	2.858.082
CAP Holding	BEI	170.000.000	152.393.565	146.176.326
CAP Holding	Derivati		9.144	5.836
Totale CAP		398.392.187	223.777.960	295.220.556

Partendo da tali assunti, di cui ai precedenti punti a) e b), l'analisi si pone l'obiettivo di verificare l'impatto, in termini tariffari e di equilibrio economico-finanziario, in un contesto di flussi finanziari bilanciati e comprensivi delle esigenze di copertura del fabbisogno di investimento (*levered*), della

sopravvenuta necessità di realizzare ulteriori investimenti per un importo complessivo pari a 370 milioni di euro, da attuarsi necessariamente entro il 2033, mantenendo invariate tutte le altre condizioni regolatorie e gestionali.

In tale contesto, la simulazione tariffaria sviluppata attraverso il PEF regolatorio si differenzia rispetto a quella già approvata esclusivamente per il nuovo profilo degli investimenti da recepire nel Programma degli Interventi (PdI).

Si precisa, pertanto, che nella presente fase istruttoria non si procede all'aggiornamento dei dati di consuntivo relativi all'anno 2024. Tale scelta è motivata, da un lato, dal carattere prematuro dell'operazione, in assenza del tool di calcolo ARERA aggiornato in grado di recepire i nuovi consuntivi, che saranno oggetto di validazione nell'ambito dell'aggiornamento biennale 2026-2029; dall'altro, dall'esigenza di evitare che gli esiti della simulazione risultino influenzati da ulteriori variabili esogene non direttamente riconducibili agli effetti del nuovo fabbisogno di investimento oggetto della presente istruttoria.

Gli scenari alternativi oggetto di simulazione nei paragrafi successivi sono pertanto i seguenti.

- a) Scenario - Nuovo PdI - VU Finanziarie 2033 Nel presente scenario viene simulato il Piano tariffario e l'insieme dei prospetti del PEF regolatorio — Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Stato Patrimoniale — mantenendo invariata la scadenza dell'affidamento al 2033 e assumendo quale obiettivo prioritario la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. La simulazione è finalizzata a individuare gli incrementi tariffari necessari affinché tale equilibrio risulti garantito nel periodo considerato, assicurando il rimborso del debito alla fine della concessione, sia con riferimento all'indebitamento esistente al 31 dicembre 2023 sia con riferimento al nuovo fabbisogno emergente a partire dal 2024. Gli incrementi così determinati sono successivamente valutati, da un lato, in termini di ammissibilità e coerenza rispetto alle regole e ai vincoli del metodo tariffario ARERA e, dall'altro, sotto il profilo della sostenibilità economica per l'utenza finale. In tal modo, la simulazione consente di quantificare l'onere complessivo dell'operazione in termini di impatto tariffario a carico dell'utenza finale.
- b) Scenario - Nuovo PdI - Allungamento 2037 Nel presente scenario viene simulato il Piano tariffario e l'insieme dei prospetti del PEF regolatorio — Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Stato Patrimoniale — ipotizzando l'estensione della durata dell'affidamento dal 2033 al 2037 e verificando la sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario della gestione sia al termine dell'orizzonte originario (2033), sia al nuovo termine dell'affidamento (2037). Entro tale data deve risultare assicurato il completo rimborso del debito esistente al 2023 e di quello emergente a partire dal 2024, analogamente a quanto previsto negli altri scenari analizzati. La simulazione è pertanto finalizzata a individuare gli incrementi tariffari necessari

affinché l'equilibrio economico-finanziario risulti garantito lungo l'intero periodo considerato. Gli incrementi così determinati sono successivamente valutati:

- da un lato, in termini di ammissibilità e coerenza rispetto alle regole e ai vincoli del metodo tariffario definito da ARERA;
- dall'altro, sotto il profilo della sostenibilità economica per l'utenza finale, anche mediante il confronto con gli incrementi tariffari emergenti dallo *Scenario - Nuovo PdI - VU Finanziarie 2033*.

5.3.1 Lo Scenario - Base 2033

Lo scenario in esame costituisce il riferimento iniziale assunto quale base di confronto per la simulazione degli scenari alternativi successivamente descritti (Scenario – Nuovo PdI – Vincoli Finanziari 2033 e Scenario – Nuovo PdI – Allungamento 2037). Si caratterizza dallo sviluppo del Piano Tariffario e del Piano Economico-Finanziario (PEF) regolatorio con orizzonte temporale 2024-2033, secondo le variabili e le assunzioni adottate dall'ATO Città Metropolitana di Milano nel settembre 2024 e successivamente approvate, in sede istruttoria, da ARERA con la deliberazione 496/2024/R/IDR del 19 novembre 2024. In questa sede si darà conto delle principali variabili e dei principali risultati in termini di:

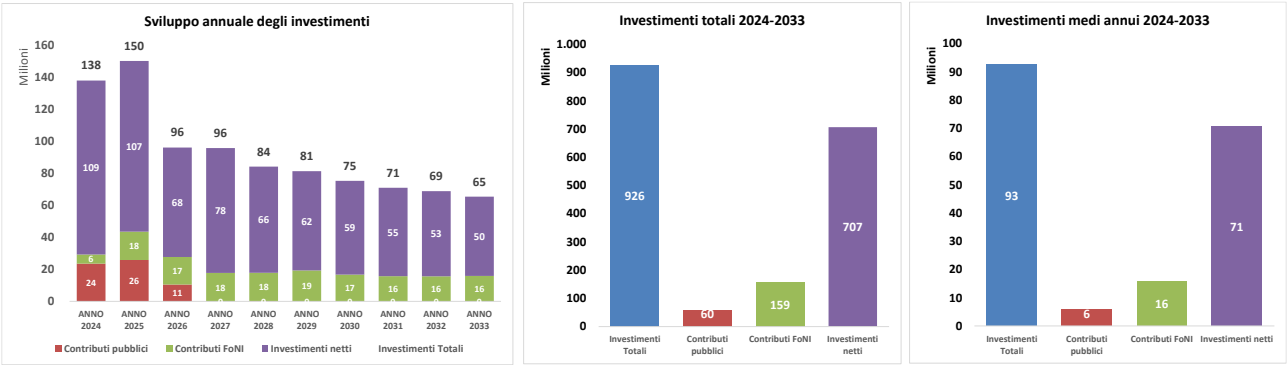
- Sviluppo annuale degli investimenti distinti tra investimenti lordi, Contributi pubblici, contributi tariffari da FoNI e per differenza degli investimenti netti;
- Sviluppo annuale del VRG distinto tra costi operativi (inclusi gli ERC_{opex}), costi del capitale (inclusi ERC capex), la componente tariffaria FoNI e i conguagli;
- Variazione degli incrementi annuali percentuali e del coefficiente theta rappresentante il moltiplicatore tariffario cumulato da applicare alla tariffa dell'anno base 2023;

Lo sviluppo annuale degli investimenti riproduce quanto già previsto nel Piano tariffario del tool di calcolo approvato da ARERA, al quale è stata integrata un'ulteriore riga specificamente dedicata ai “Contributi FoNI”.

Tabella 3

Investimenti	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Investimenti Totali	138.001.730	150.202.388	96.072.435	95.800.815	84.163.405	81.337.204	75.289.075	70.999.818	68.863.917	65.399.734
Contributi pubblici	23.602.216	25.854.251	10.513.234	0	123.345	6	0	0	0	0
Contributi FoNI	5.694.643	17.714.585	17.237.470	17.743.154	17.735.074	19.316.870	16.745.407	15.766.345	15.633.087	15.867.075
Investimenti netti	108.704.871	106.633.552	68.321.731	78.057.661	66.304.985	62.020.328	58.543.669	55.233.473	53.230.830	49.532.659

Figura 1

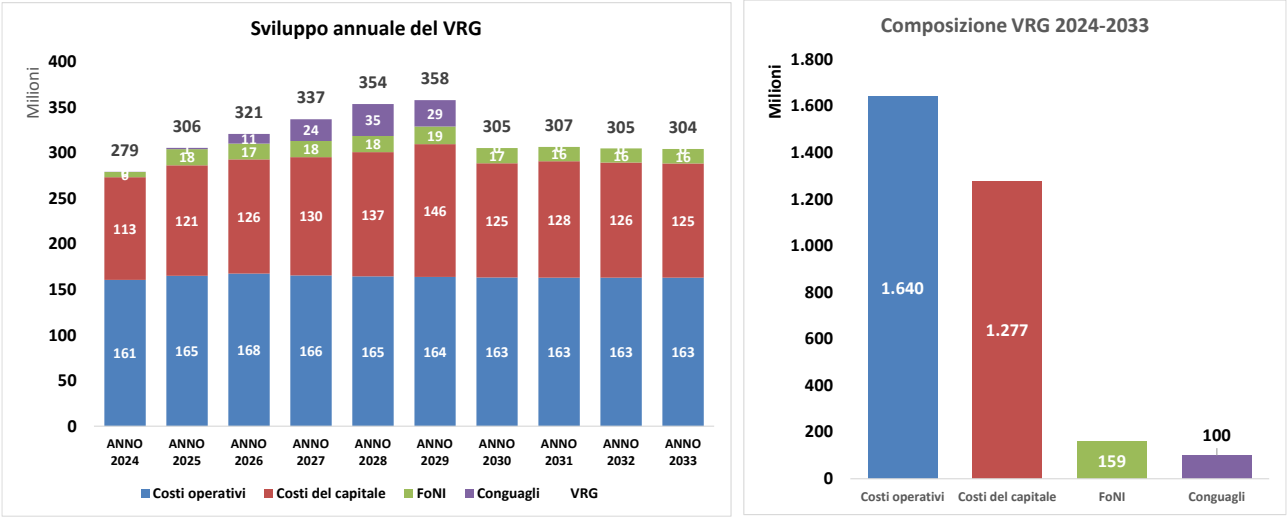


Gli investimenti programmati, illustrati nella tabella precedente, incidono direttamente sullo sviluppo dei costi del capitale e, conseguentemente, sulla dinamica di evoluzione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), come illustrato nel seguito.

Tabella 4

Componenti tariffarie	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Costi operativi	160.619.272	165.228.320	167.606.678	165.675.346	164.531.414	163.862.974	163.343.058	163.183.312	163.183.786	163.174.806
Costi del capitale	112.854.395	121.417.562	125.544.891	129.928.696	136.508.364	146.022.901	125.387.404	127.821.050	126.333.527	125.378.161
FoNI	5.694.643	17.714.585	17.237.470	17.743.154	17.735.074	19.316.870	16.745.407	15.766.345	15.633.087	15.867.075
Conguagli	255.826	1.400.138	10.659.595	23.753.871	35.181.267	28.877.163	0	0	0	0
VRG	279.424.137	305.760.604	321.048.634	337.101.066	353.956.119	358.079.908	305.475.868	306.770.706	305.150.400	304.420.041

Figura 2

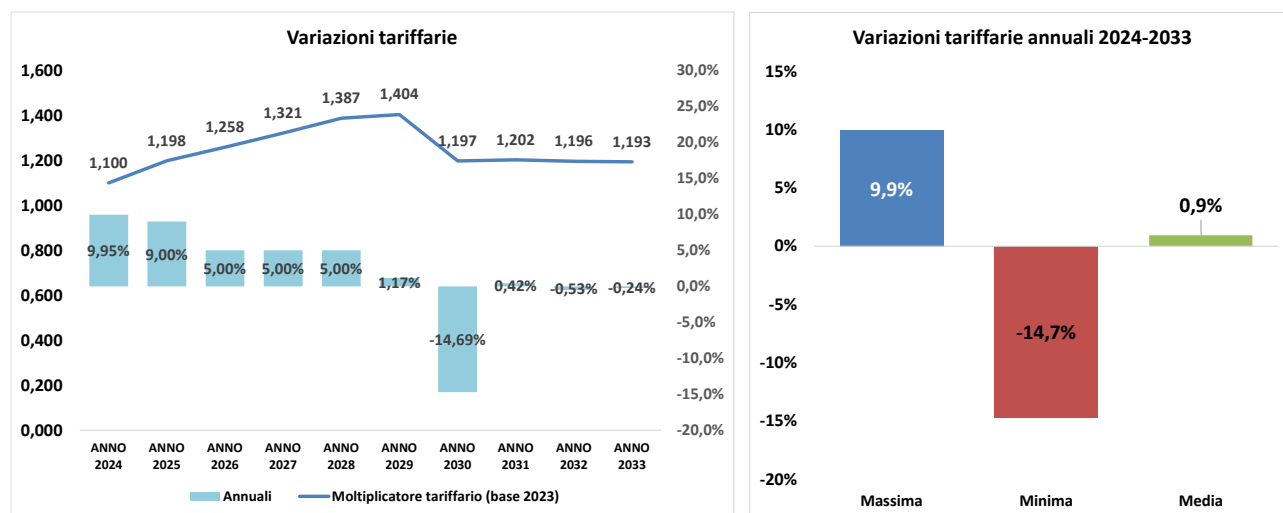


Nella tabella seguente si indicano gli incrementi annuali e cumulati relativi al moltiplicatore tariffario approvati per il periodo 2024-2033 in sede di MTI-4.

Tabella 5

Variazioni tariffarie	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Annuali	9,95%	9,00%	5,00%	5,00%	5,00%	1,17%	-14,69%	0,42%	-0,53%	-0,24%
Moltiplicatore tariffario (base 2023)	1,100	1,198	1,258	1,321	1,387	1,404	1,197	1,202	1,196	1,193

Figura 3



Al fine di fornire una rappresentazione concreta della sostenibilità della spesa per l'utenza finale, si procede alla simulazione della spesa media annua 2025 riferita a un'utenza domestica residente tipo composta da tre componenti, con un consumo medio annuo pari a 182 mc e con fruizione dei tre servizi di acquedotto (A), fognatura (F) e depurazione (D). La simulazione è effettuata al netto delle componenti perequative e dell'IVA, così da isolare l'effettivo impatto della dinamica tariffaria regolatoria sul corrispettivo del servizio idrico integrato. L'importo così determinato costituisce il valore di riferimento per la successiva valutazione degli incrementi derivanti dagli scenari alternativi analizzati. A partire dall'anno 2026, la spesa media viene aggiornata applicando il moltiplicatore tariffario (theta) simulato nello scenario di pertinenza, come riportato in Tabella 5, opportunamente riparametrando la base di partenza dal livello tariffario 2023 al livello 2025. Tale metodologia consente di rappresentare in modo coerente l'evoluzione della spesa dell'utente nel tempo. Si precisa che tale modalità di rappresentazione dell'utenza tipo — nucleo familiare di tre componenti e consumo medio annuo di 182 mc — è la medesima adottata da CAP Holding nell'ambito dell'istanza, ai fini della verifica della sostenibilità della spesa dell'utente nel mutato scenario conseguente all'ipotesi di allungamento della durata dell'affidamento.

Tabella 6

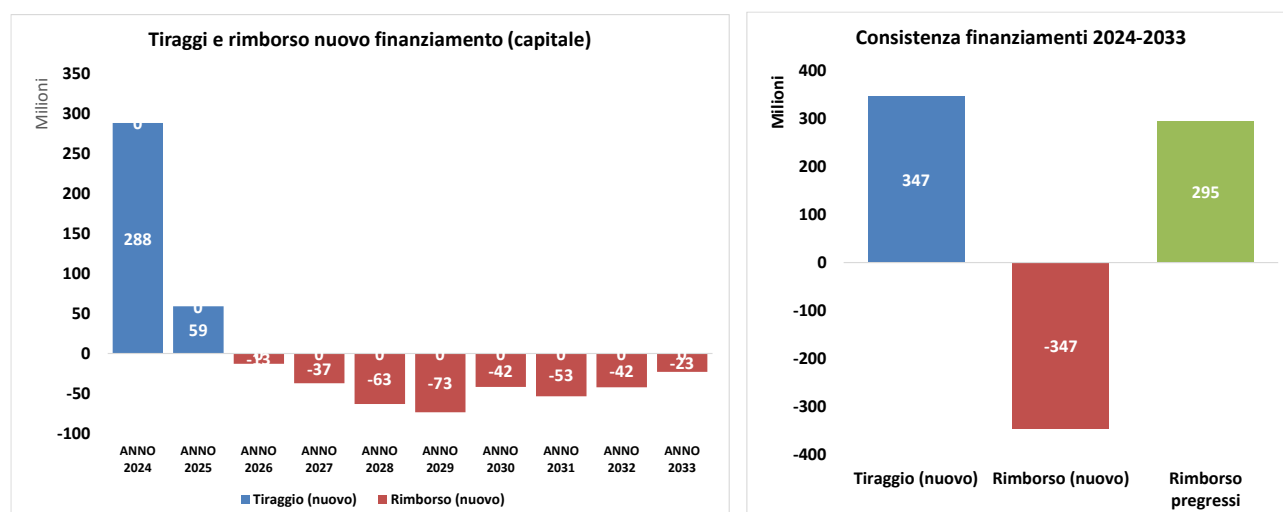
Variazione 2033-2025	Scenario - Base 2033	Spesa netto IVA
Anno 2025	1,198	257,51
Anno 2026	1,258	270,38
Anno 2027	1,321	283,90
Anno 2028	1,387	298,10
Anno 2029	1,404	301,57

Variazione 2033-2025	Scenario - Base 2033	Spesa netta IVA
Anno 2030	1,197	257,27
Anno 2031	1,202	258,36
Anno 2032	1,196	257,00
Anno 2033	1,193	256,38
Variazione assoluta		-1,13
Variazione media €		-0,14
Variazione media %		-0,05%

In termini di risultato, la variazione della spesa media annua nel 2033 rispetto al 2025 risulta sostanzialmente stabile in valore assoluto, corrispondente a una variazione media annua nulla in termini assoluti e percentuali.

Dal punto di vista economico la gestione si mostra sempre in equilibrio economico ogni anno mentre dal punto di vista finanziario, il modello prevede un fabbisogno finanziario complessivo di 347 mln euro con rifinanziamento di 295 mln del debito esistente al 31 dicembre 2023, interamente rimborsato al 31 dicembre 2033.

Figura 4



Tutte le variabili considerate e i risultati conseguiti nello scenario di riferimento saranno assunti quali parametri di confronto con le corrispondenti variabili e con gli esiti degli scenari alternativi illustrati nei paragrafi successivi.

5.3.2 Lo scenario - Nuovo PdI - VU Finanziarie 2033

Come già anticipato nel precedente paragrafo 5.3, nel presente scenario viene simulato il Piano tariffario e l'insieme dei prospetti del PEF regolatorio — Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Stato Patrimoniale — simulando lo stesso programma degli interventi indicato nella tabella del rendiconto finanziario di pagina 28 del paragrafo 2.3 *L'impatto tariffario per l'utenza* dell'istanza presentata dal gestore che dal 2026 al 2033 prevede un ammontare di maggiori interventi per circa 380 mln di euro in più netto tariffa (di cui 370 mln sono i maggiori investimenti indicati in Tabella

1) rispetto al programma degli interventi approvato da ATO con l'MTI-4 ma mantenendo invariata la scadenza dell'affidamento al 2033. In questo scenario si assume quale obiettivo prioritario la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione in modo da far emergere, quale risultato, gli incrementi tariffari necessari affinché tale equilibrio risulti garantito nel periodo considerato. Gli incrementi così determinati saranno successivamente valutati,

- a) da un lato, in termini di ammissibilità e coerenza rispetto alle regole e ai vincoli del metodo tariffario definito da ARERA,
- b) dall'altro, sotto il profilo della sostenibilità economica per l'utenza finale.

In tal modo, la simulazione consente di quantificare l'onere complessivo dell'operazione in termini di impatto tariffario a carico dell'utenza finale.

L'obiettivo di preservare l'equilibrio economico e finanziario della gestione incrementando di 380 mln di euro in più netto tariffa (di cui 370 mln sono i maggiori investimenti indicati in Tabella 1) il programma degli interventi è possibile simulando il ricorso all'ammortamento finanziario per i seguenti anni e categorie di cespiti e per le seguenti annualità tariffarie.

Tabella 7

Anno cespiti	Anno calcolo	Categoria di cespiti	Vita utile finanziaria
2027	2029	Sistemi informativi	1
2026	2029	Sistemi informativi	1
2025	2029	Sistemi informativi	3
2026	2028	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	6
2026	2029	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	6
2026	2030	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	6
2026	2031	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	6
2026	2032	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	6
2026	2033	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	6
2026	2028	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirolisi, gassificazione)	6
2026	2029	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirolisi, gassificazione)	6
2026	2030	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirolisi, gassificazione)	6
2026	2031	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirolisi, gassificazione)	6
2026	2032	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirolisi, gassificazione)	6
2026	2033	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirolisi, gassificazione)	6
2027	2029	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	5
2027	2030	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	5
2027	2031	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	5
2027	2032	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	5
2027	2033	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	5
2026	2028	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	6
2026	2029	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	6
2026	2030	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	6
2026	2031	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	6
2026	2032	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	6
2026	2033	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	6
2027	2029	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	5
2027	2030	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	5
2027	2031	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	5
2027	2032	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	5
2027	2033	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	5
2026	2028	Condotte fognarie	6
2026	2029	Condotte fognarie	6
2026	2030	Condotte fognarie	6
2026	2031	Condotte fognarie	6
2026	2032	Condotte fognarie	6

Anno cespite	Anno calcolo	Categoria di cespite	Vita utile finanziaria
2026	2033	Condotte fognarie	6
2027	2029	Condotte fognarie	5
2027	2030	Condotte fognarie	5
2027	2031	Condotte fognarie	5
2027	2032	Condotte fognarie	5
2027	2033	Condotte fognarie	5

Specularmente con quanto rappresentato nello scenario base anche in questa sede si darà conto delle principali variabili e dei principali risultati in termini di:

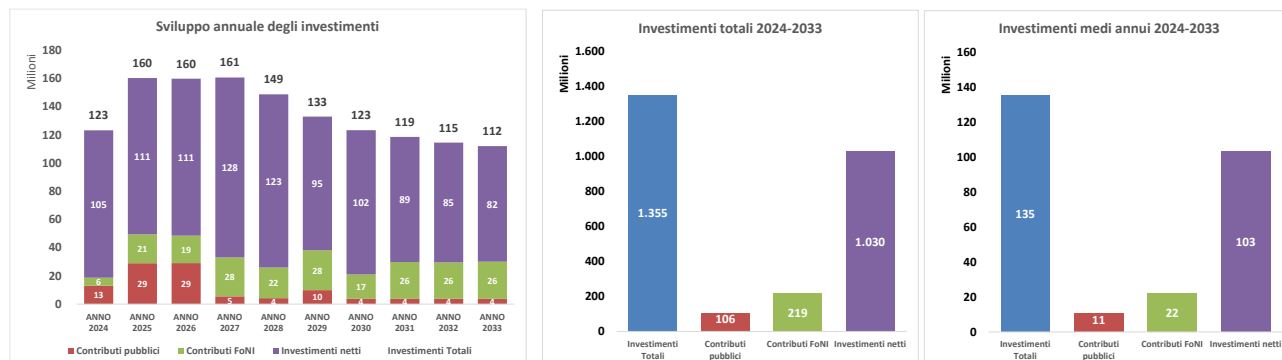
- Sviluppo annuale degli investimenti distinti tra investimenti lordi, Contributi pubblici, contributi tariffari da FoNI e per differenza degli investimenti netti che sono costituiti dagli investimenti approvati in sede di MTI-4, maggiorati dei 370 mln euro da realizzare nel periodo 2026-2033;
- Sviluppo annuale del VRG distinto tra costi operativi (inclusi gli ERC_{opex}), costi del capitale (inclusi ERC capex), la componente tariffaria FoNI e i conguagli;
- Variazione degli incrementi annuali percentuali e del coefficiente theta rappresentante il moltiplicatore tariffario cumulato da applicare alla tariffa dell'anno base 2023;
- Condizioni finanziarie del nuovo finanziamento e andamento degli indicatori sintetici di liquidità e di redditività

Lo sviluppo annuale degli investimenti riproduce quanto già previsto nel Piano tariffario del tool di calcolo approvato da ARERA, al quale è stata integrata un'ulteriore riga specificamente dedicata ai "Contributi FoNI".

Tabella 8

Fatturato	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Investimenti Totali	123.250.158	160.393.675	159.872.016	160.754.501	148.832.935	132.998.654	123.384.654	118.609.513	114.512.670	112.099.388
Contributi pubblici	13.021.220	28.968.155	29.135.911	5.498.482	4.213.403	9.916.221	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000
Contributi FoNI	5.694.643	20.545.538	19.407.637	27.624.973	21.726.556	28.258.747	17.244.923	26.009.782	25.782.623	26.351.251
Investimenti netti	104.534.294	110.879.982	111.328.468	127.631.046	122.892.976	94.823.686	102.354.731	88.814.731	84.945.047	81.963.137

Figura 5

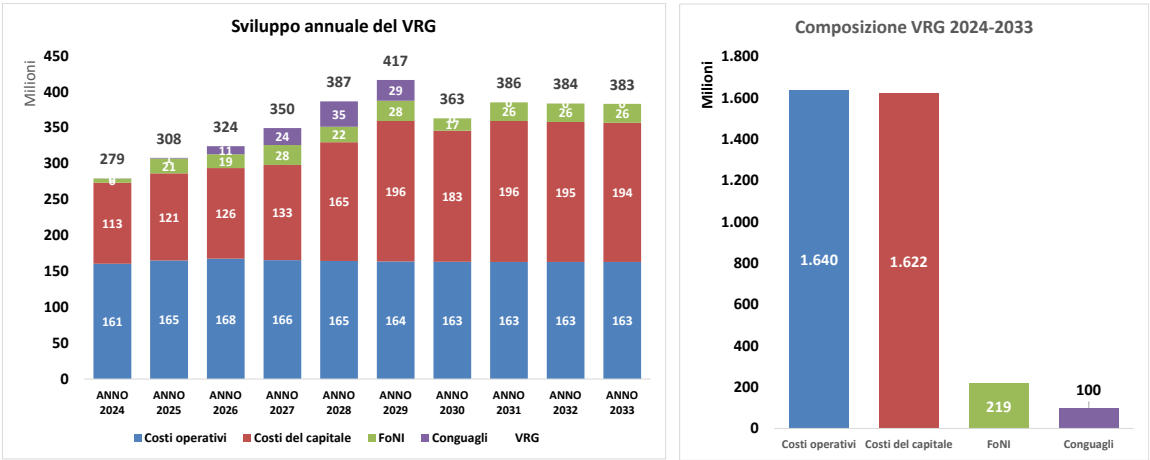


Gli investimenti programmati, illustrati nella tabella precedente, incidono direttamente sullo sviluppo dei costi del capitale e, conseguentemente, sulla dinamica di evoluzione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), come illustrato nei paragrafi che seguono. Come si evince anche dai valori complessivi relativi al periodo 2024-2033 riportati in Figura 6, rispetto allo scenario base emergono maggiori costi del capitale (*capex*) per complessivi +345 milioni di euro, riconducibili, da un lato, alla valorizzazione dei maggiori investimenti previsti nel presente scenario di +380 milioni di euro in più netto tariffa (di cui 370 mln sono i maggiori investimenti indicati in Tabella 1) e, dall'altro, al ricorso agli ammortamenti finanziari necessari a garantire il rimborso integrale dell'indebitamento bancario esistente al 31 dicembre 2023 e di quello emergente a partire dal 2024 entro il termine della concessione.

Tabella 9

Componenti tariffarie	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Costi operativi	160.619.272	165.228.320	167.606.678	165.675.346	164.531.414	163.862.974	163.343.058	163.183.312	163.183.786	163.174.806
Costi del capitale	112.854.395	121.417.562	126.184.805	132.657.490	165.269.136	195.575.904	182.682.375	196.336.403	194.877.735	193.898.424
FoNI	5.694.643	20.545.538	19.407.637	27.624.973	21.726.556	28.258.747	17.244.923	26.009.782	25.782.623	26.351.251
Conguagli	255.826	900.138	11.159.595	23.753.871	35.181.267	28.877.163	0	0	0	0
VRG	279.424.137	308.091.557	324.358.715	349.711.680	386.708.373	416.574.788	363.270.355	385.529.496	383.844.144	383.424.481

Figura 6



Nella tabella seguente sono riportati gli incrementi annuali e cumulati del moltiplicatore tariffario approvati per il periodo 2024-2033 in sede di MTI-4. L’incremento degli investimenti programmati di +380 milioni di euro in più netto tariffa (di cui 370 mln sono i maggiori investimenti indicati in Tabella 1) e il conseguente ricorso agli ammortamenti finanziari determinano un aumento dei costi del capitale che si riflette direttamente sulla dinamica tariffaria, con un peggioramento significativo della sostenibilità della tariffa applicata all’utenza finale.

In particolare, il profilo simulato evidenzia incrementi tariffari cumulati pari a circa il 63% al 2029 rispetto alle tariffe applicate nel 2023 e superiori di oltre 20 punti percentuali, sempre al 2029, rispetto allo scenario base approvato. Inoltre, nel solo anno 2028 si registra un incremento tariffario annuo

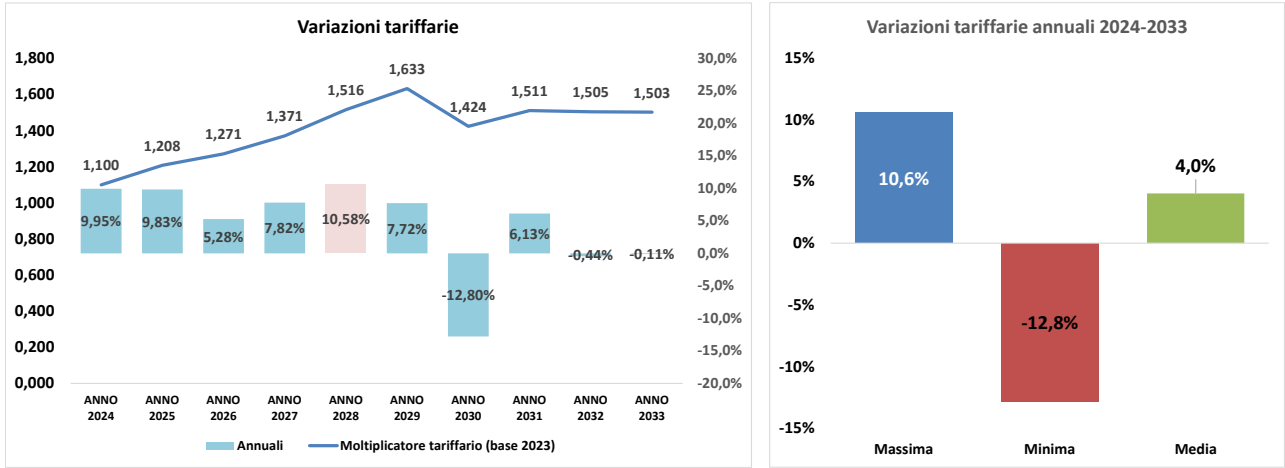
pari al 10,58%, valore che risulta non applicabile in quanto eccedente il limite massimo di crescita tariffaria consentito dalla regolazione vigente di ARERA.

Il profilo degli incrementi tariffari così determinato, necessario al conseguimento dell’equilibrio economico-finanziario della gestione, risulta pertanto, da un lato, significativamente più oneroso per l’utenza finale e, dall’altro, non coerente con i vincoli regolatori vigenti, in quanto inapplicabile per effetto del superamento del limite annuale alla crescita tariffaria stabilito dall’Autorità.

Tabella 10

Variazioni tariffarie	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Annuali	9,95%	9,83%	5,28%	7,82%	10,58%	7,72%	-12,80%	6,13%	-0,44%	-0,11%
Moltiplicatore tariffario (base 2023)	1,100	1,208	1,271	1,371	1,516	1,633	1,424	1,511	1,505	1,503

Figura 7



Al fine di fornire una rappresentazione concreta della sostenibilità della spesa per l’utenza finale, si procede alla simulazione della spesa media annua 2025 riferita a un’utenza domestica residente tipo composta da tre componenti, con un consumo medio annuo pari a 182 mc e con fruizione dei tre servizi di acquedotto (A), fognatura (F) e depurazione (D). La simulazione è effettuata al netto delle componenti perequative e dell’IVA, così da isolare l’effettivo impatto della dinamica tariffaria regolatoria sul corrispettivo del servizio idrico integrato. L’importo così determinato costituisce il valore di riferimento per la successiva valutazione degli incrementi derivanti dagli scenari alternativi analizzati. A partire dall’anno 2026, la spesa media viene aggiornata applicando il moltiplicatore tariffario (theta) simulato nello scenario di pertinenza, come riportato in Tabella 10, opportunamente riparametrando la base di partenza dal livello tariffario 2023 al livello 2025. Tale metodologia consente di rappresentare in modo coerente l’evoluzione della spesa dell’utente nel tempo. Si precisa che tale modalità di rappresentazione dell’utenza tipo — nucleo familiare di tre componenti e consumo medio annuo di 182 mc — è la medesima adottata da CAP Holding nell’ambito dell’istanza, ai fini della verifica della sostenibilità della spesa dell’utente nel mutato scenario conseguente all’ipotesi di allungamento della durata dell’affidamento.

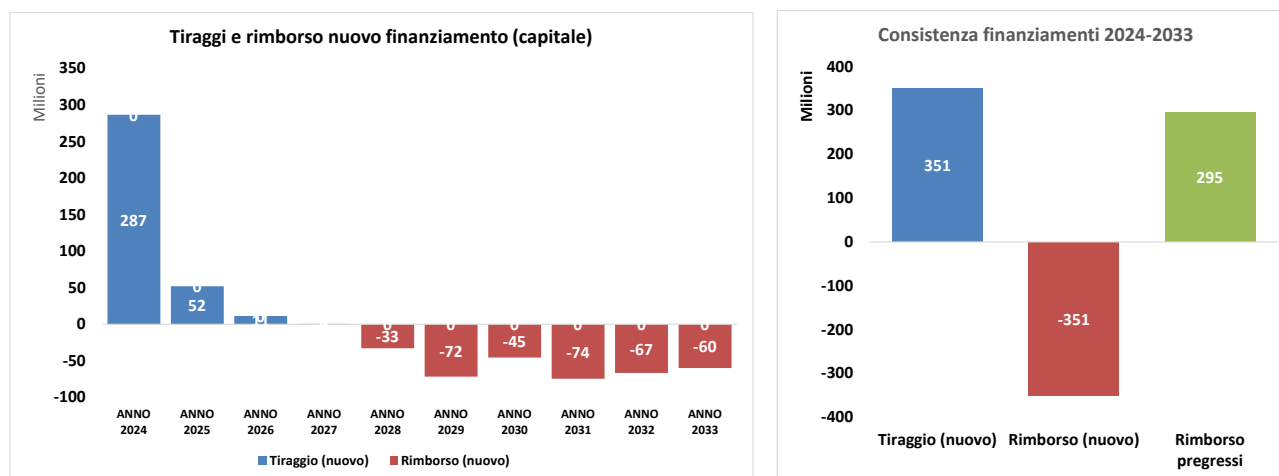
Tabella 11

Variazione 2033-2025	Scenario - Base 2033	Spesa netta IVA
Anno 2025	1,208	257,51
Anno 2026	1,271	271,11
Anno 2027	1,371	292,30
Anno 2028	1,516	323,22
Anno 2029	1,633	348,18
Anno 2030	1,424	303,63
Anno 2031	1,511	322,23
Anno 2032	1,505	320,82
Anno 2033	1,503	320,47
Variazione assoluta		62,96
Variazione media €		7,87
Variazione media %		3,06%

In termini di risultato, la variazione della spesa media annua nel 2033 rispetto al 2025 risulta pari a euro 62,96 in valore assoluto, corrispondente a una variazione media annua pari a euro 7,87 e a un incremento medio percentuale del 3,06%. Tali valori, pur rappresentando un incremento significativo in termini nominali, risultano coerenti con la dinamica tariffaria simulata e devono essere valutati alla luce della necessità di garantire la copertura dei nuovi investimenti programmati e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Gli incrementi tariffari simulati nello scenario in esame, pur presentando le criticità sopra evidenziate sotto il duplice profilo della sostenibilità tariffaria e della coerenza regolatoria, consentirebbero comunque il conseguimento dell'obiettivo di equilibrio della gestione, sia sotto il profilo economico sia sotto quello finanziario. In particolare, sotto il profilo finanziario, il modello prevede un fabbisogno complessivo di risorse pari a 351 milioni di euro, comprensivo del rifinanziamento di 295 milioni di euro relativi al debito esistente al 31 dicembre 2023; tale fabbisogno risulterebbe integralmente rimborsato entro il 31 dicembre 2033.

Figura 8



Le condizioni finanziarie del nuovo finanziamento, unitamente all'andamento degli indicatori sintetici di liquidità e di redditività, evidenziano che la gestione risulta complessivamente in equilibrio.

Tabella 12

Condizioni finanziarie nuovi finanziamenti - Medio lungo termine		Valori
Tasso annuale complessivo (Finanziamento medio lungo termine)		4,00%
Debt Service Cover Ratio (DSCR) (Finanziamento medio lungo termine)		1,00
Up front fee		0,00%
Commitment fee		0,20%
Agency fee		15.000
Indicatore	Valori	
TIR unlevered	3,57%	
TIR levered	0,61%	
ADSCR	1,049	
DSCR minimo	1,000	
LLCR	1,121	

5.3.3 Lo scenario - Nuovo PdI - Allungamento 2037

Come già anticipato nel precedente paragrafo 5.3, nello Scenario – Nuovo PdI – Allungamento 2037 viene simulato il Piano tariffario e l'insieme dei prospetti del PEF regolatorio — Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Stato Patrimoniale — ipotizzando l'estensione della durata dell'affidamento che passa dal 2033 al 2037. L'analisi è finalizzata a verificare la sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario della gestione sia al termine dell'orizzonte originario (2033), sia al nuovo termine dell'affidamento (2037).

Entro tale data deve risultare assicurato il completo rimborso del debito esistente al 31 dicembre 2023 e di quello emergente a partire dal 2024, in coerenza con quanto previsto negli altri scenari analizzati. La simulazione è pertanto finalizzata a individuare gli incrementi tariffari necessari affinché l'equilibrio economico-finanziario risulti garantito lungo l'intero periodo considerato disponendo in questo caso di quattro anni in più.

Gli incrementi tariffari così determinati sono successivamente valutati:

- da un lato, in termini di ammissibilità e coerenza rispetto alle regole e ai vincoli del metodo tariffario definito da ARERA;
- dall'altro, sotto il profilo della sostenibilità economica per l'utenza finale, anche mediante il confronto con gli incrementi tariffari emergenti dallo Scenario – Nuovo PdI – Vincoli Finanziari 2033.

L'ipotesi di allungamento della durata dell'affidamento è perseguita al fine di contemperare, oltre alle esigenze connesse alla realizzazione dei maggiori investimenti programmati e al conseguimento dell'obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, anche il principio della sostenibilità della tariffa applicata all'utenza finale.

Tale obiettivo è perseguito mediante l'applicazione delle Vite Utili (VU) tecniche di natura regolatoria, in sostituzione delle Vite Utili di natura finanziaria adottate nello scenario "Scenario – Nuovo PdI – VU Finanziarie 2033". L'utilizzo delle VU regolatorie consente, infatti, una più equilibrata distribuzione nel tempo dei costi del capitale e una conseguente attenuazione degli impatti tariffari, resa possibile dalla disponibilità di un orizzonte concessorio esteso di ulteriori quattro anni, in coerenza con i criteri e le logiche previste dalla regolazione di ARERA.

Specularmente con quanto rappresentato nei precedenti due scenari esaminati anche in questa sede si darà conto delle principali variabili e dei principali risultati in termini di:

- Sviluppo annuale degli investimenti distinti tra investimenti lordi, Contributi pubblici, contributi tariffari da FoNI e per differenza degli investimenti netti che sono costituiti dagli investimenti approvati in sede di MTI-4, maggiorati di +380 milioni di euro in più netto tariffa (di cui 370 mln sono i maggiori investimenti indicati in Tabella 1) da realizzare nel periodo 2026-2033 e in più di ulteriori 380 mln lordo contributi (di cui 365 mln netto contributi) da realizzare nel periodo successivo 2034-2037;
- Sviluppo annuale del VRG distinto tra costi operativi (inclusi gli ERC_{opex}), costi del capitale (inclusi ERC_{capex}), la componente tariffaria FoNI e i conguagli sul nuovo periodo 2024-2037;
- Variazione degli incrementi annuali percentuali e del coefficiente theta rappresentante il moltiplicatore tariffario cumulato da applicare alla tariffa dell'anno base 2023 fino all'anno 2037;
- Condizioni finanziarie del nuovo finanziamento e andamento degli indicatori sintetici di liquidità e redditività, rappresentati in due tabelle distinte, recanti i parametri e gli indicatori richiesti dalla regolazione di ARERA e previsti nel tool ufficiale di calcolo.

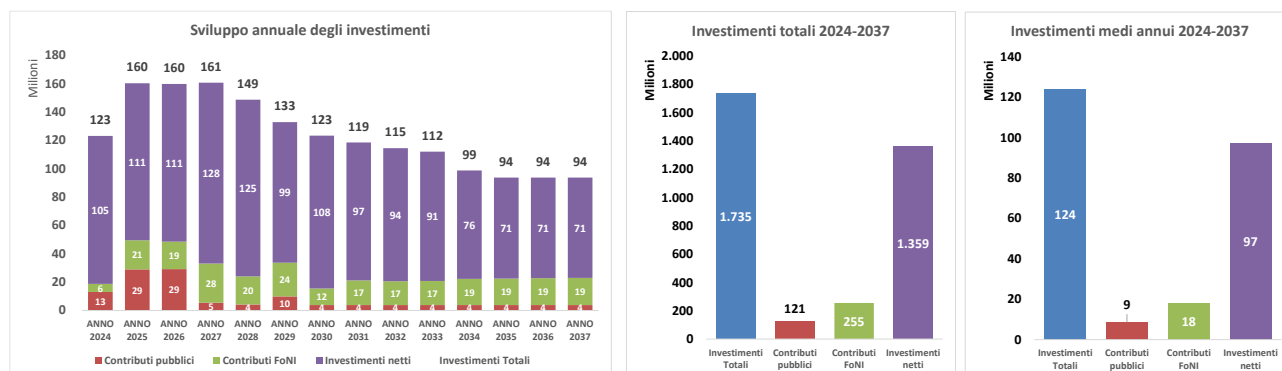
Lo sviluppo annuale degli investimenti riproduce quanto già previsto nel Piano tariffario del tool di calcolo approvato da ARERA, al quale è stata integrata un'ulteriore riga specificamente dedicata ai "Contributi FoNI".

Tabella 13

Investimenti	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030
Investimenti Totali	123.250.158	160.393.675	159.872.016	160.754.501	148.832.935	132.998.654	123.384.654
Contributi pubblici	13.021.220	28.968.155	29.135.911	5.498.482	4.213.403	9.916.221	3.785.000
Contributi FoNI	5.694.643	20.545.538	19.407.637	27.624.973	19.821.735	23.798.850	11.715.393
Investimenti netti	104.534.294	110.879.982	111.328.468	127.631.046	124.797.797	99.283.583	107.884.261

Investimenti	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037
Investimenti Totali	118.609.513	114.512.670	112.099.388	98.785.000	93.785.000	93.785.000	93.785.000
Contributi pubblici	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000
Contributi FoNI	17.389.573	16.874.870	16.995.222	18.558.504	18.665.221	19.011.463	19.204.877
Investimenti netti	97.434.939	93.852.800	91.319.166	76.441.496	71.334.779	70.988.537	70.795.123

Figura 9



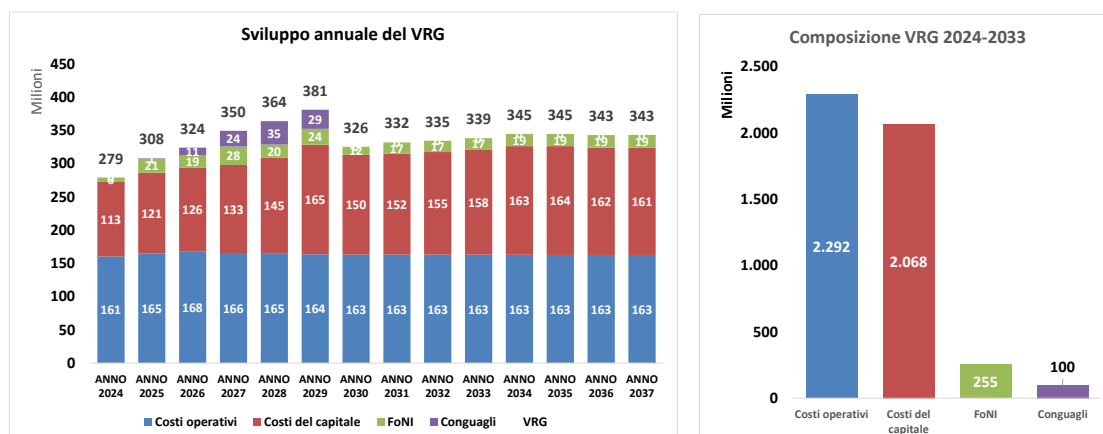
Gli investimenti programmati, illustrati nella tabella precedente, incidono direttamente sullo sviluppo dei costi del capitale e, conseguentemente, sulla dinamica di evoluzione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), come illustrato nei paragrafi che seguono. Come si evince anche dai valori complessivi relativi al periodo 2024-2037 riportati in Tabella 14, rispetto allo scenario base emergono maggiori costi del capitale (*capex*) riconducibili essenzialmente alla valorizzazione dei maggiori investimenti previsti nel presente scenario 380 milioni di euro in più netto tariffa (di cui 370 mln sono i maggiori investimenti indicati in Tabella 1) ai quali si aggiungono gli ulteriori 380 mln lordo contribuiti (di cui 365 mln netto contribuiti) del periodo 2034-2037.

Tabella 14

Componenti tariffarie	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030
Investimenti Totali	160.619.272	165.228.320	167.606.678	165.675.346	164.531.414	163.862.974	163.343.058
Contributi pubblici	112.854.395	121.417.562	126.184.805	132.657.490	144.563.860	164.940.930	150.443.595
Contributi FoNI	5.694.643	20.545.538	19.407.637	27.624.973	19.821.735	23.798.850	11.715.393
Investimenti netti	255.826	900.138	11.159.595	23.753.871	35.181.267	28.877.163	0
Totale	279.424.137	308.091.557	324.358.715	349.711.680	364.098.276	381.479.916	325.502.045

Componenti tariffarie	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037
Investimenti Totali	163.183.312	163.183.786	163.174.806	163.163.105	162.887.063	162.876.914	162.876.914
Contributi pubblici	151.745.885	154.631.551	158.357.111	163.325.877	163.558.823	161.510.250	161.393.554
Contributi FoNI	17.389.573	16.874.870	16.995.222	18.558.504	18.665.221	19.011.463	19.204.877
Investimenti netti	0	0	0	0	0	0	0
Totale	332.318.770	334.690.208	338.527.138	345.047.486	345.111.107	343.398.627	343.475.344

Figura 10



Nella tabella seguente sono riportati gli incrementi annuali e cumulati del moltiplicatore tariffario approvati per il periodo 2024-2033 in sede di MTI-4. L’incremento degli investimenti programmati, pari a 380 milioni di euro in più netto tariffa (di cui 370 mln sono i maggiori investimenti indicati in Tabella 1), si riflette sulla dinamica tariffaria secondo un profilo di crescita più graduale rispetto allo scenario che prevedeva l’applicazione delle vite utili di natura finanziaria, potendo beneficiare di un orizzonte concessorio esteso di ulteriori quattro anni.

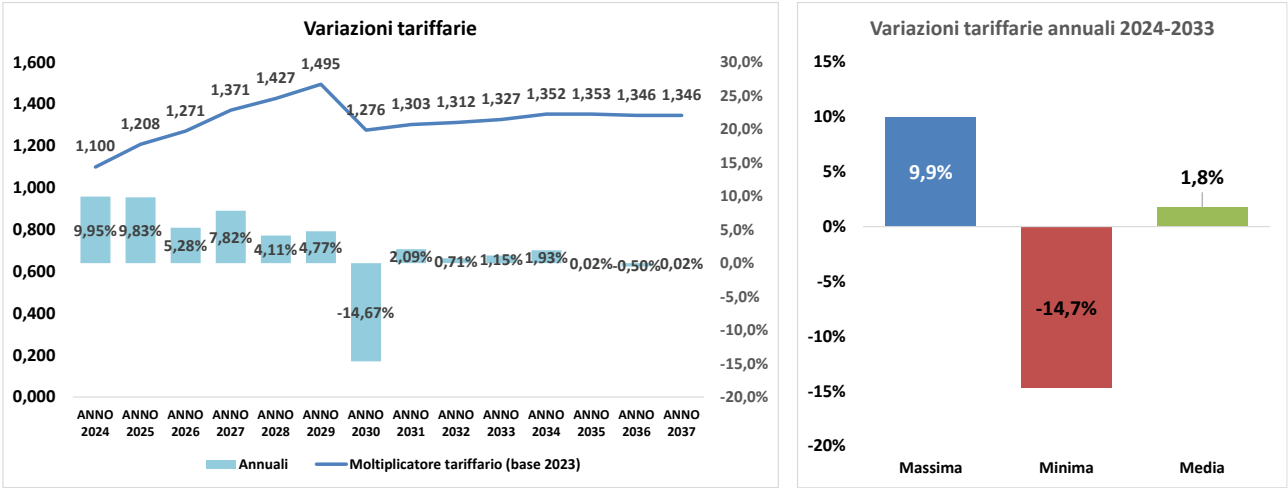
In particolare, il profilo simulato evidenzia incrementi tariffari cumulati al 2029 maggiormente allineati a quelli approvati dall’ATO nel 2024 e rappresentati nello scenario base. L’incremento medio annuo della tariffa, valutato sull’orizzonte esteso al 2037, risulta pari all’1,76%, configurando una dinamica complessivamente più sostenibile. Si rileva, inoltre, che in nessuna annualità si registra un incremento tariffario superiore al limite massimo di crescita consentito dalla regolazione vigente di ARERA, risultando pertanto il profilo tariffario pienamente conforme ai vincoli regolatori del metodo ARERA.

Tabella 15

Variazioni tariffarie	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030
Investimenti Totali	9,95%	9,83%	5,28%	7,82%	4,11%	4,77%	-14,67%
Contributi pubblici	1,100	1,208	1,271	1,371	1,427	1,495	1,276

Variazioni tariffarie	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037
Investimenti Totali	2,09%	0,71%	1,15%	1,93%	0,02%	-0,50%	0,02%
Contributi pubblici	1,303	1,312	1,327	1,352	1,353	1,346	1,346

Figura 11



Al fine di fornire una rappresentazione concreta della sostenibilità della spesa per l’utenza finale, anche in questo scenario, si procede alla simulazione della spesa media annua 2025 riferita a un’utenza domestica residente tipo composta da tre componenti, con un consumo medio annuo pari a 182 mc e con fruizione dei tre servizi di acquedotto (A), fognatura (F) e depurazione (D). La simulazione è effettuata al netto delle componenti perequative e dell’IVA, così da isolare l’effettivo impatto della dinamica tariffaria regolatoria sul corrispettivo del servizio idrico integrato. L’importo

così determinato costituisce il valore di riferimento per la successiva valutazione degli incrementi derivanti dagli scenari alternativi analizzati. A partire dall'anno 2026, la spesa media viene aggiornata applicando il moltiplicatore tariffario (theta) simulato nello scenario di pertinenza, come riportato in Tabella 10, opportunamente riparametrando la base di partenza dal livello tariffario 2023 al livello 2025. Tale metodologia consente di rappresentare in modo coerente l'evoluzione della spesa dell'utente nel tempo. Si precisa che tale modalità di rappresentazione dell'utenza tipo — nucleo familiare di tre componenti e consumo medio annuo di 182 mc — è la medesima adottata da CAP Holding nell'ambito dell'istanza, ai fini della verifica della sostenibilità della spesa dell'utente nel mutato scenario conseguente all'ipotesi di allungamento della durata dell'affidamento.

Tabella 16

Variazione 2033-2025	Scenario - Base 2033	Spesa netto IVA
Anno 2025	1,208	257,51
Anno 2026	1,271	271,11
Anno 2027	1,371	292,30
Anno 2028	1,427	304,32
Anno 2029	1,495	318,85
Anno 2030	1,276	272,06
Anno 2031	1,303	277,76
Anno 2032	1,312	279,74
Anno 2033	1,327	282,95
<i>Variazione assoluta</i>		25,44
<i>Variazione media €</i>		3,18
<i>Variazione media %</i>		1,23%

In termini di risultato, anche se siamo ad analizzare lo scenario 2037, ai fini del confronto con gli altri scenari occorre concentrarsi sulla variazione della spesa media annua nel 2033 rispetto al 2025 che in questo scenario risulta pari a euro 25,44 in valore assoluto, corrispondente a una variazione media annua pari a euro 3,18 e a un incremento medio percentuale del 1,23%.

Tali valori, oltre a risultare coerenti con la dinamica tariffaria simulata, evidenziano un livello di maggiore sostenibilità rispetto allo scenario precedentemente analizzato. Di seguito si procede al confronto tra le variazioni assolute e percentuali registrate nei due scenari simulati, al fine di far emergere in modo puntuale le differenze in termini di impatto sulla spesa dell'utenza finale.

Tabella 17

Variazione 2033-2025	Scenario - Nuovo Pdl VU Finanziarie 2033	Scenario - Nuovo Pdl Allungamento 2037	Differenza
<i>Variazione assoluta</i>	62,96	25,44	37,53
<i>Variazione media €</i>	7,87	3,18	4,69
<i>Variazione media %</i>	3,06%	1,23%	1,82%

Gli incrementi tariffari simulati nello scenario in esame consentirebbero il conseguimento dell'obiettivo di equilibrio della gestione, sia sotto il profilo economico sia sotto quello finanziario al 2037 anno in cui avviene l'integrale rimborso del finanziamento.

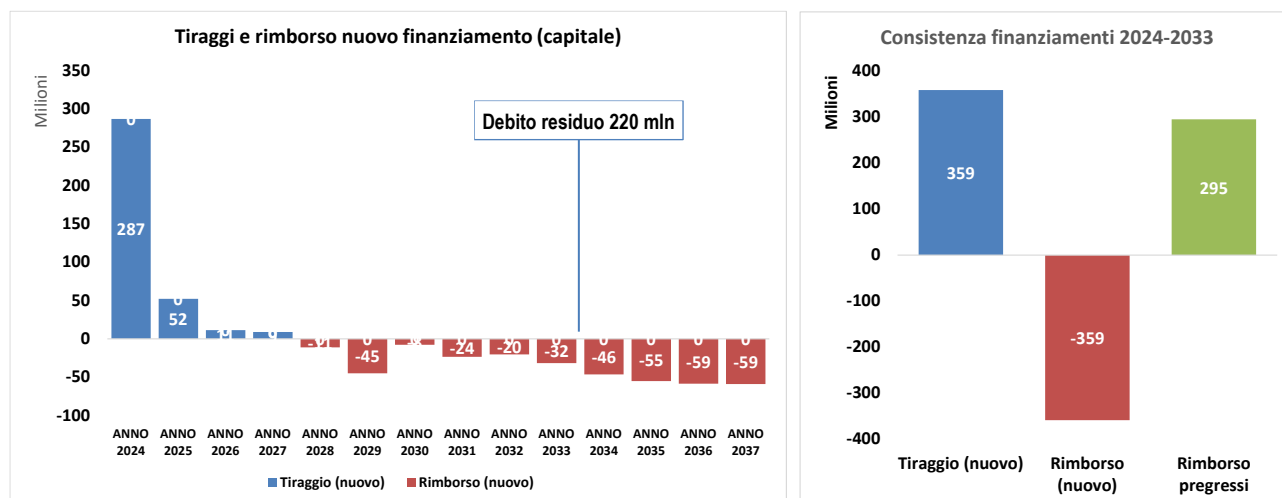
In particolare, sotto il profilo finanziario, il modello prevede un fabbisogno complessivo di risorse pari a 360 milioni di euro, comprensivo del rifinanziamento di 295 milioni di euro relativi al debito esistente al 31 dicembre 2023; tale fabbisogno risulta integralmente rimborsato entro il 31 dicembre 2037, invece, tale condizione non si verifica nel caso mantenessimo la scadenza originaria al 2033, anno nel quale risultano ancora da rimborsare 220 mln di euro pari al 61% del debito complessivo.

Ipotizzando il mantenimento della scadenza originaria al 2033 e confermando la necessità di realizzare ulteriori investimenti per complessivi a 380 milioni di euro in più netto tariffa (di cui 370 mln sono i maggiori investimenti indicati in Tabella 1), dalle simulazioni sviluppate sul Piano tariffario emerge che il valore residuo al 31 dicembre 2033 risulterebbe pari a 1.382.051.974 euro, significativamente superiore al debito residuo stimato in 219.293.667 euro alla medesima data. In termini meramente teorici, tale configurazione consentirebbe di ipotizzare il rimborso integrale dell'indebitamento mediante una maxi-rata finale, finanziata attraverso la liquidazione del valore di subentro da parte del gestore entrante al termine della concessione.

Tuttavia, un simile assetto presenta rilevanti profili di incertezza sotto il profilo tecnico, regolatorio e finanziario:

- a) In primo luogo, un valore di subentro di entità così elevata richiederebbe, alla scadenza della concessione, lo svolgimento di un'istruttoria di due diligence particolarmente approfondita e articolata, con tempistiche non trascurabili che potrebbero eccedere il termine stesso del 2033. Tale processo potrebbe inoltre essere oggetto di osservazioni o contestazioni da parte del gestore subentrante, con il rischio di generare contenziosi o richieste di revisione delle quantificazioni effettuate, incidendo sulla certezza dei tempi di liquidazione e sull'effettiva esigibilità dell'importo previsto a titolo di valore di subentro.
- b) In secondo luogo, in ragione di quanto affermato al precedente punto a) sotto il profilo bancario, gli istituti di credito potrebbero manifestare riserve nel formalizzare contratti di finanziamento che prevedano il rimborso principale mediante un'unica soluzione finale subordinata all'effettiva liquidazione del valore di subentro, trattandosi di una modalità di rientro fortemente dipendente da variabili esogene e non integralmente controllabili dal gestore uscente.
- c) In terzo luogo, l'elevato ammontare del valore di subentro potrebbe configurarsi come una significativa barriera all'ingresso per eventuali nuovi operatori interessati al subentro, in quanto la liquidità necessaria per perfezionare l'operazione risulterebbe particolarmente rilevante. Tale circostanza potrebbe limitare il numero dei potenziali soggetti in grado di partecipare alla procedura e, conseguentemente, ridurre la platea degli operatori effettivamente in grado di corrispondere l'ingente valore residuo richiesto al momento del subentro;

Figura 12



Le condizioni finanziarie del nuovo finanziamento, unitamente all'andamento degli indicatori sintetici di liquidità e di redditività, evidenziano che la gestione risulta complessivamente in equilibrio.

Tabella 18

Condizioni finanziarie nuovi finanziamenti - Medio lungo termine	Valori
Tasso annuale complessivo (Finanziamento medio lungo termine)	4,00%
Debt Service Cover Ratio (DSCR) (Finanziamento medio lungo termine)	1,00
Up front fee	0,00%
Commitment fee	0,20%
Agency fee	15.000

Indicatore	Valori
TIR unlevered	3,91%
TIR levered	2,21%
ADSCR	1,003
DSCR minimo	1,000
LLCR	n.d.

5.4 Conclusioni

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, le risultanze della presente relazione evidenziano la netta preferibilità dello *Scenario - Nuovo PdI - Allungamento 2037* rispetto alle ipotesi alternative analizzate, configurandosi quale unica soluzione idonea a contemperare le esigenze di sviluppo infrastrutturale con la stabilità economico-finanziaria della gestione e la tutela dell'utenza finale.

L'analisi comparativa degli scenari dimostra che il mantenimento della scadenza originaria al 2033 (Scenario – Nuovo PdI – VU Finanziarie 2033), in presenza di un ulteriore fabbisogno di investimenti pari a 380 milioni di euro in più netto tariffa (di cui 370 mln sono i maggiori investimenti indicati in Tabella 1), consentirebbe sì il rimborso integrale dell'indebitamento finanziario, ma al prezzo di

determinare incrementi tariffari particolarmente elevati e difficilmente sostenibili per gli utenti del servizio.

L'estensione della durata dell'affidamento al 2037 consente invece di:

- a) garantire saldi di liquidità stabili lungo l'intero orizzonte concessorio e l'integrale rimborso del debito, sia pregresso sia emergente, entro il nuovo termine;
- b) evitare il ricorso a una maxi-rata finale basata su un valore di subentro stimato in oltre 1,3 miliardi di euro, la cui esigibilità immediata presenterebbe rilevanti profili di incertezza tecnico-regolatoria e bancaria, oltre a configurare una potenziale barriera all'ingresso in sede di futura gara.

Lo scenario di allungamento assicura pertanto una struttura finanziaria più equilibrata, coerente con criteri di bancabilità e con le prassi del mercato creditizio.

Inoltre, sotto il profilo della tutela dell'utenza, lo scenario di allungamento risulta l'unico coerente con i principi di gradualità e sostenibilità della tariffa previsti dalla regolazione di ARERA.

L'estensione dell'orizzonte concessorio consente infatti l'applicazione delle vite utili regolatorie su un periodo più ampio, senza la necessità di ricorrere alle vite utili di natura finanziaria, determinando una distribuzione dei costi del capitale significativamente più equilibrata. Tale impostazione si riflette in un incremento medio annuo della tariffa contenuto all'1,76%. Lo scenario di allungamento assicura pertanto una struttura finanziaria più equilibrata, coerente con criteri di bancabilità e con le prassi del mercato creditizio.

Infine, l'estensione al 2037 assume altresì una rilevanza strategica, non limitata ai solo aspetti finanziari e di sostenibilità tariffaria. L'operazione consente infatti:

- a) la sincronizzazione con la scadenza dell'affidamento del gestore MM S.p.A., condizione funzionale alla futura costituzione del Gestore Unico metropolitano, in coerenza con gli indirizzi di pianificazione strategica dell'ambito;
- b) la continuità gestionale necessaria per l'attuazione degli interventi indifferibili relativi all'emergenza microinquinanti (TFA), all'adeguamento alle direttive europee in materia di qualità delle acque e trattamento reflui e al rafforzamento della resilienza climatica, evitando rallentamenti nell'attuazione del Programma degli Interventi.

In sintesi, alla luce delle risultanze sopra esposte, l'estensione della concessione al 31 dicembre 2037 rappresenta la misura di riequilibrio più coerente, proporzionata e necessaria ai sensi della regolazione vigente. Essa consente di:

- a) garantire la bancabilità degli investimenti necessari per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- b) assicurare la sostenibilità economico-finanziaria della gestione;

- c) mantenere una dinamica tariffaria equa, graduale e conforme ai limiti regolatori;
- d) favorire, in una logica di medio periodo, il percorso verso l'unicità della gestione a livello di ambito.

Appendice - A

Prospetti Scenario - Nuovo PdI - Allungamento 2037

Tabella 19 – Sviluppo tariffario

Tabella 20 – Conto Economico

Voce_Conto_Economico	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037
Ricavi da tariffe	euro	269.768.446	282.576.557	289.507.382	293.714.000	304.286.491	323.765.630	309.487.456	310.539.999	313.394.830	317.060.750	321.931.727	321.887.791	319.851.679	319.733.969
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	11.815.300	16.774.618	18.093.611	18.290.058	18.439.677	18.567.170	17.540.666	17.144.079	17.892.129	18.032.461	18.549.231	18.653.118	18.916.572	19.390.515
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478
Totale Ricavi	euro	284.952.224	302.719.653	310.969.471	315.372.536	326.094.646	345.701.278	330.396.599	331.052.556	334.655.437	338.461.688	343.849.436	343.909.386	342.136.729	342.492.962
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	130.444.871	134.353.279	136.370.093	134.732.351	133.762.313	133.195.485	132.754.603	132.619.141	132.619.543	132.611.928	132.602.006	132.367.926	132.359.320	132.359.320
Costo del personale	euro	23.384.175	24.084.815	24.446.359	24.152.770	23.978.876	23.877.264	23.798.229	23.773.945	23.774.017	23.772.652	23.770.874	23.728.911	23.727.369	23.727.369
Totale Costi	euro	153.829.047	158.438.094	160.816.452	158.885.120	157.741.188	157.072.748	156.552.832	156.393.086	156.393.560	156.384.580	156.372.879	156.096.837	156.086.688	156.086.688
MOL	euro	131.123.177	144.281.559	150.153.018	156.487.415	168.353.457	188.628.529	173.843.768	174.659.470	178.261.877	182.077.108	187.476.557	187.812.549	186.050.041	186.406.274
Ammortamenti	euro	71.160.103	76.728.887	86.000.650	89.412.794	88.935.907	90.979.774	89.121.328	89.261.667	93.417.334	94.052.338	87.960.148	87.789.062	88.022.191	88.830.722
Reddito Operativo	euro	59.963.074	67.552.672	64.152.368	67.074.621	79.417.550	97.648.755	84.722.439	85.397.802	84.844.542	88.024.769	99.516.409	100.023.487	98.027.850	97.575.552
Interessi passivi	euro	5.750.410	12.566.346	13.810.653	14.195.607	14.149.416	13.027.564	11.971.905	11.343.801	10.462.841	9.420.450	7.857.109	5.825.350	3.551.821	1.197.707
Risultato ante imposte	euro	54.212.664	54.986.325	50.341.715	52.879.014	65.268.135	84.621.191	72.750.534	74.054.001	74.381.702	78.604.319	91.659.300	94.198.137	94.476.029	96.377.845
IRES	euro	14.576.043	14.761.722	13.647.015	14.255.967	17.229.356	21.874.090	19.025.132	19.337.964	19.416.612	20.430.040	21.998.232	22.607.553	22.674.247	23.130.683
IRAP	euro	3.097.409	3.136.866	2.899.991	3.029.393	3.661.238	4.648.244	4.042.841	4.109.317	4.126.030	4.341.384	4.674.624	4.804.105	4.818.277	4.915.270
Totale imposte	euro	17.673.452	17.898.588	16.547.006	17.285.360	20.890.594	26.522.334	23.067.972	23.447.281	23.542.642	24.771.424	26.672.856	27.411.658	27.492.524	28.045.953
Risultato di esercizio	euro	36.539.212	37.087.738	33.794.709	35.593.654	44.377.540	58.098.857	49.682.561	50.606.720	50.839.059	53.832.895	64.986.444	66.786.479	66.983.505	68.331.892

Tabella 21 – Rendiconto finanziario

Voce_Rendiconto Finanziario	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037
Ricavi da Tariffa SII (al netto dei FONI)	euro	270.024.272	283.476.695	300.666.978	317.467.871	339.467.758	352.642.793	309.487.456	310.539.999	313.394.830	317.060.750	321.931.727	321.887.791	319.851.679	319.733.969
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	3.370.058	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478	3.368.478
RICAVI OPERATIVI	euro	273.394.330	286.845.173	304.035.455	320.836.348	342.836.236	356.011.270	312.855.934	313.908.477	316.763.308	320.429.227	325.300.205	325.256.269	323.220.156	323.102.447
Costi operativi	euro	152.674.272	157.248.720	159.609.225	157.692.391	156.557.046	155.893.624	155.377.611	155.219.064	155.219.535	155.210.622	155.199.009	154.925.039	154.914.966	154.914.966
COSTI OPERATIVI MONETARI	euro	152.674.272	157.248.720	159.609.225	157.692.391	156.557.046	155.893.624	155.377.611	155.219.064	155.219.535	155.210.622	155.199.009	154.925.039	154.914.966	154.914.966
Imposte	euro	- 3.140.501	38.487.406	18.123.723	15.195.424	19.375.296	24.495.828	32.154.073	19.613.611	27.280.952	23.638.003	26.000.206	28.574.289	28.150.460	27.573.391
IMPOSTE	euro	- 3.140.501	38.487.406	18.123.723	15.195.424	19.375.296	24.495.828	32.154.073	19.613.611	27.280.952	23.638.003	26.000.206	28.574.289	28.150.460	27.573.391
FLUSSI DI CASSA ECONOMICO	euro	123.860.558	91.109.047	126.302.507	147.948.533	166.903.893	175.621.818	125.324.250	139.075.802	134.262.821	141.580.602	144.100.990	141.756.941	140.154.731	140.614.090
Variazioni circolante commerciale	euro	- 7.419.667	- 19.908.983	- 12.630.543	- 15.119.164	- 16.972.142	- 18.460.264	2.777.467	- 6.738.655	- 9.532.092	- 9.186.920	- 13.373.360	- 9.491.283	- 7.030.094	- 7.360.278
Variazione credito IVA	euro	2.293.882	232.617	131.937	205.629	116.685	140.977	- 454.017	55.288	19.234	31.120	52.884	516	- 13.889	622
Variazione debito IVA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSI DI CASSA OPERATIVO	euro	118.734.773	71.432.681	113.803.902	133.034.997	150.048.436	157.302.531	127.647.699	132.392.435	124.749.963	132.424.802	130.780.514	132.266.174	133.110.747	133.254.434
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	5.694.643	20.545.538	19.407.637	27.624.973	19.821.735	23.798.850	11.715.393	17.389.573	16.874.870	16.995.222	18.558.504	18.665.221	19.011.463	19.204.877
Altri investimenti	euro	117.555.514	139.848.137	140.464.379	133.129.528	129.011.200	109.199.804	111.669.261	101.219.939	97.637.800	95.104.166	80.226.496	75.119.779	74.773.537	74.580.123
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO	euro	- 4.515.384	- 88.960.994	- 46.068.114	- 27.719.503	1.215.501	24.303.877	4.263.046	13.782.922	10.237.293	20.325.414	31.995.514	38.481.174	39.325.747	39.469.434
FoNI	euro	5.694.643	20.545.538	19.407.637	27.624.973	19.821.735	23.798.850	11.715.393	17.389.573	16.874.870	16.995.222	18.558.504	18.665.221	19.011.463	19.204.877
Eventuale anticipazione da CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario a breve	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	286.770.488	52.013.648	11.335.219	8.791.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione contributi pubblici	euro	13.021.220	28.968.155	29.135.911	5.498.482	4.213.403	9.916.221	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000	3.785.000
Apporto capitale sociale	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	euro	300.970.967	12.566.346	13.810.653	14.195.607	25.250.639	58.018.948	19.763.439	34.957.495	30.897.163	41.105.636	54.339.018	60.931.395	62.122.210	62.459.311
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	295.220.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	-	11.101.223	44.991.384	7.791.533	23.613.694	20.434.323	31.685.186	46.481.910	55.106.046	58.570.389	59.135.323
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	5.750.410	12.566.346	13.810.653	14.195.607	14.149.416	13.027.564	11.971.905	11.343.801	10.462.841	9.420.450	7.857.109	5.825.350	3.551.821	1.197.707
Eventuale restituzione a CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	euro	300.970.967	12.566.346	13.810.653	14.195.607	25.250.639	58.018.948	19.763.439	34.957.495	30.897.163	41.105.636	54.339.018	60.931.395	62.122.210	60.333.029
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.126.281
Valore residuo a fine concessione	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.380.063.966
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 22 – Stato Patrimoniale

	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037
ATTIVO														
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria	988.223.638	1.078.409.274	1.158.801.489	1.236.664.045	1.303.081.922	1.351.621.650	1.392.405.825	1.428.274.519	1.455.890.704	1.480.458.603	1.491.283.455	1.497.279.393	1.503.042.202	1.507.996.480
I - Immobilizzazioni immateriali	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795	885.416.795
II - Immobilizzazioni materiali	83.550.735	173.736.371	254.128.586	331.991.142	398.409.019	446.948.747	487.732.922	523.601.616	551.217.801	575.785.699	586.610.552	592.606.490	598.369.299	603.323.577
III - Immobilizzazioni finanziarie	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108	19.256.108
C) Attivo circolante	469.532.733	514.746.848	511.614.033	496.320.122	467.764.693	445.923.880	442.710.852	441.458.790	446.976.021	448.914.246	458.279.900	467.371.986	475.057.893	484.544.453
I - Rimanenze	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683	8.134.683
II - Crediti	387.483.694	432.697.809	429.564.995	414.271.084	385.715.654	363.874.841	360.661.814	359.409.751	364.926.982	366.865.208	376.230.862	385.322.947	393.008.854	400.369.133
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	73.914.355	76.040.637
D) Ratei e risconti	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622	6.073.622
PASSIVO														
A) Patrimonio netto	889.913.108	927.000.846	960.795.554	996.389.208	1.040.766.748	1.098.865.606	1.148.548.167	1.199.154.887	1.249.993.946	1.303.826.841	1.368.813.285	1.435.599.764	1.502.583.269	1.570.915.161
I - Capitale	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786	571.381.786
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Riserva legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
V - Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VI - Altre riserve	318.531.322	355.619.060	389.413.768	425.007.422	469.384.962	527.483.820	577.166.381	627.773.101	678.812.160	732.445.055	797.431.499	864.217.978	931.201.483	999.533.375
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Fondi per rischi e oneri	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518	82.685.518
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.944.648	6.134.022	7.341.249	8.533.979	9.718.121	10.897.245	12.072.466	13.246.488	14.420.513	15.594.472	16.768.342	17.940.140	19.111.862	20.283.584
D) Debiti	467.904.098	532.287.663	544.095.190	555.044.055	541.749.359	494.022.392	482.776.029	461.581.424	439.934.014	408.685.524	358.921.443	302.254.086	243.667.685	185.005.547
1) obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4) debiti verso banche	199.164.252	251.177.899	262.513.119	271.304.774	260.203.551	215.212.167	207.420.634	183.806.939	163.372.616	131.687.431	85.205.521	30.099.476	-28.470.913	-87.606.236
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6) acconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7) debiti verso fornitori	268.739.846	281.109.764	281.582.071	283.739.280	281.545.808	278.810.225	275.355.395	277.774.485	276.561.398	276.998.093	273.715.922	272.154.610	272.138.598	272.611.783
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12) debiti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14) altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E) Ratei e risconti	18.382.621	51.121.696	81.571.633	96.405.030	102.000.491	117.148.392	115.108.120	119.138.614	121.906.355	124.654.116	128.448.389	132.245.493	136.125.384	139.724.745
Dividend Payout Ratio	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Appendice - B

Programma degli investimenti incrementale da realizzarsi nel periodo 2026-2033

1 - Premessa

L'istanza trasmessa dal Gestore Cap Holding SpA trova origine e fondamento, come già sopra rappresentato in sintesi, nelle nuove esigenze emergenti dai recenti sviluppi del contesto del Servizio Idrico Integrato.

Tra le principali esigenze emergenti si possono elencare:

Evoluzione del Quadro Normativo impattante sulla continuità del servizio

- Evoluzione del quadro normativo comunitario e nazionale, sopravvenuta in fase successiva alla definizione del quarto periodo regolatorio ARERA, che incidono sugli obiettivi di ecosostenibilità e sulla sicurezza delle infrastrutture critiche;
- Necessità di un potenziamento degli interventi correlati alla qualità delle acque destinate al consumo umano dovuto alla sopravvenuta minaccia della presenza di microinquinanti emergenti;
- Necessità di aggiornamento dell'assetto impiantistico di diversi depuratori a valle della pubblicazione della direttiva Acque reflue 2024/3019.

Evoluzione degli assetti autorizzativi e Impatti del Cambiamento Climatico sulle infrastrutture fognarie

- La maggiore consapevolezza circa il comportamento delle reti fognarie evidenziato dalle campagne di monitoraggio massive, condotte dal Gestore negli anni precedenti, hanno messo in luce elevati livelli di acque parassite all'interno delle stesse;
- La maggiore intensità e frequenza degli eventi estremi e maggiore impatto sulle aree a più intensa antropizzazione, come quelle della Città Metropolitana di Milano, che impattano sulla gestione attuale del servizio.

Tutti gli impatti rappresentano, sia in sé, sia per la loro magnitudo di impatto sul servizio, circostanze non previste al momento della predisposizione tariffaria, non conosciute o non conoscibili dal Gestore, come meglio evidenziato in prosieguo.

In particolare, in merito alla presenza di microinquinanti emergenti (PFAS e specialmente TFA) occorre, evidenziare che la stessa sta rappresentando una emergenza nuova e non mappata negli attuali Water Safety Plans, nonostante il gestore CAP Holding abbia iniziato ben prima dell'obbligo normativo ad attuare tale strumento di gestione del rischio e sia stato il primo gestore in Italia ad aver trasmesso la documentazione all'Istituto Superiore della Sanità per la conseguente approvazione.

Le concentrazioni riscontrate in alcune aree del territorio gestito, che superano il futuro limite normativo di 10 µg/l introdotto dal D.lgs. 102/2025, richiedono un incremento degli investimenti di acquedotto di 70 mln di euro da realizzare nel periodo 2026-2029, nonché un incremento generale delle voci di investimento nel settore acquedotto, inclusive dei necessari interventi di manutenzione straordinaria urgenti e indifferibili, pari al 62% rispetto a quanto già previsto nell'ultima versione approvata del Piano degli Investimenti, necessari a garantire l'operabilità e la performance delle infrastrutture.

In ordine, invece, all'impatto dei cambiamenti climatici, che si aggiungono allo stress delle infrastrutture fognarie già affette dalla presenza di acque parassite/improprie, rilevatosi ad una scala superiore rispetto a quanto precedentemente immaginato, determinano un incremento del 40% degli investimenti sul settore fognatura.

Il Gestore, da anni, sta intervenendo per cercare di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso specifici interventi, nonché studi di distrettualizzazione degli agglomerati, unitamente ad interventi finanziati dal PNRR (Convenzioni con la Città Metropolitana di Milano del 2 aprile 2019 e 14 dicembre 2021 avente ad oggetto gli interventi denominati Città Spugna), che si aggiungono ad altri interventi carico della tariffa del SII, o a carico direttamente dalle amministrazioni comunali, al fine di promuovere sistemi di disconnessione e de impermeabilizzazione di molte aree nel territorio metropolitano.

Alle macro-voci sopradescritte si aggiungono altre esigenze - dettate anche da novità normative - come meglio evidenziato in prosieguo.

La proposta pianificatoria in risposta a tali esigenze nasce, pertanto, dalla necessità di affrontare con ogni urgenza tematiche derivanti da variazioni normative fortemente impattanti sulle attuali gestioni del SII, determinandone una compromissione evidente.

La risposta a tale mutato contesto normativo non può essere rimandata oltre nel tempo e, soprattutto, certamente ha un più efficace esito qualora vi sia, oltre alla consapevolezza di cosa fare, anche una conoscenza approfondita degli asset e dei contesti su cui intervenire.

Le necessità di intervento sono già presenti oggi, per cui è evidente che tali azioni devono essere effettuate in corsa senza poter attendere oltre, a rischio di compromettere la stessa esecuzione del servizio nei livelli di qualità fino ad oggi raggiunti.

È altresì evidente che, in assenza di adeguati investimenti specifici, che vanno ad aggiungersi a quelli già pianificati, non potrà garantirsi una concreta attuazione degli interventi in risposta al mutato contesto ambientale e normativo.

Tuttavia, se è vero che le conoscenze degli impianti e dei territori certamente sono la migliore strada per affrontare le urgenze dettate dalle nuove direttive, tale condizione pur necessaria non è sufficiente in quanto, in assenza di nuovi investimenti specifici, gli interventi necessari non potrebbero essere realizzati.

Le evoluzioni normative di più impellente necessità di azione sono pertanto riassumibili come nel seguito riportato e come di seguito dettagliato:

- Acque reflue: direttiva EU acque reflue n° 3019/2024
- Acque potabili: PFAS, recepimento della direttiva EU 2020/2184 con D. Lgs.18/2023 e successivo correttivo (Decreto Legislativo 19 giugno 2025 n. 102 pubblicato il 04/07/2025)
- Cybersecurity: direttiva NIS2

Direttiva acque reflue urbane n° 3019/2024

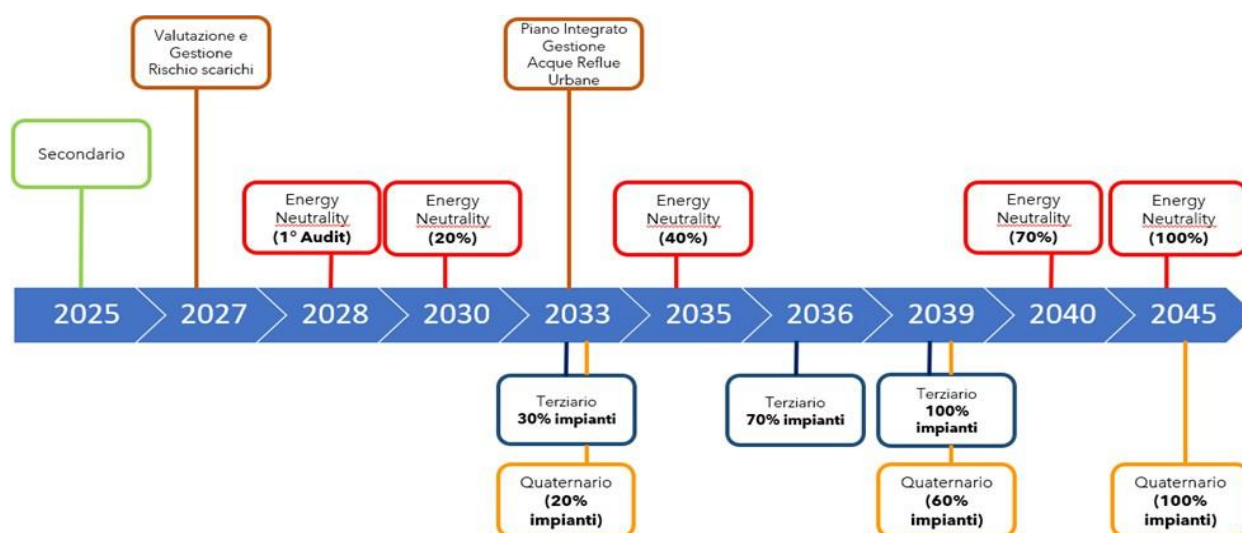
La nuova Direttiva Europea acque reflue n. 3019 del 2024 rivoluziona la precedente normativa a livello comunitario e, di conseguenza, il testo unico ambientale D.lgs. 152/06 a livello

nazionale. Tale Direttiva introduce una serie di nuove prescrizioni, accompagnate da una stringente deadline per la loro implementazione, che i gestori sono sin d'ora tenuti a mettere in atto.

Occorrerà intervenire in modo organico su vari aspetti del servizio idrico in funzione della taglia degli agglomerati e degli impianti di depurazione gestiti; molte delle prescrizioni pur essendo focalizzate su trattamenti o limiti specifici, necessitano, per essere tragguardate, di azioni sull'intero ciclo idrico, a partire dal monitoraggio delle reti e degli sfioratori, alle varie fasi di trattamento presso i depuratori, per finire con la gestione della linea fanghi e dei bilanci energetici.

Il gestore è portato sempre di più ad estendere il perimetro della propria azione, per esempio con i piani integrati di gestione delle acque reflue e la valutazione e gestione del rischio, oppure con l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e, infine, con la spinta sulla produzione di end-of-waste e la massimizzazione del riuso di acque reflue trattate in ottica di economia circolare.

Nel grafico seguente è illustrata la timeline dei principali e più critici obiettivi della Direttiva.



Trattamenti Secondari, Terziari e Quaternari:

- Gli interventi sui trattamenti secondari di cui all'art. 6 e All. I tab.1 della UWWTD e sui trattamenti terziari di cui all'art. 7 e All. I tab. 2 prevedono nuovi e più sfidanti limiti sui nutrienti (azoto e fosforo), che saranno cogenti già a partire dal 2033. Per gli impianti > 150.000 AE l'azoto scenderà da 10 a 8 mg/l o 80% di rimozione mentre il fosforo verrà dimezzato scendendo da 1 a 0,5 mg/l o 90% di abbattimento;
- Tali nuovi limiti non sono raggiungibili con le configurazioni impiantistiche e di processo dei depuratori attuali, per cui si rende necessario intervenire rivedendo il processo biologico a fanghi attivi nei trattamenti secondari, in modo tale da poter attivare processi di rimozione biologica del fosforo e dell'azoto, così da poter tragguardare i nuovi limiti. Su tali aspetti sono già in corso degli interventi e monitoraggi, propedeutici a comprendere fino a che punto si possano spingere gli impianti nella configurazione attuale e quali interventi invece sarà necessario implementare;

- La prima scadenza al 2033 prevede che il 30% degli impianti venga dotato di trattamenti terziari e rispetti i nuovi limiti, con successive deadline al 2036 per il 70% degli impianti e al 2039 con il 100% degli impianti. Tutti i depuratori della Città Metropolitana di Milano hanno già installati trattamenti terziari, tuttavia, non tutti sono in grado di raggiungere i nuovi limiti. Risulta pertanto necessario attivarsi fin da subito per l'implementazione delle modifiche impiantistiche e di processo per il raggiungimento degli obiettivi, partendo dalla capacità di rimozione attuale, già implementata al suo massimo, con la gestione dei processi biologici con cicli alternati e logiche avanzate di automazione;
- Nuovo obiettivo della direttiva all'art. 8 e All. I tab. 3 è quello di agire sui microinquinanti emergenti andando ad abatterli di almeno 80% già a partire dal 2033 per il 20% degli impianti e con successive deadline del 60% al 2039 e 100% al 2045, attraverso l'introduzione di trattamenti quaternari;
- Attualmente non sono presenti presidi in grado di svolgere questo trattamento, pertanto, sarà necessario intervenire con la costruzione di nuove sezioni di trattamento quaternario dedicate allo scopo da posizionarsi all'interno e in sinergia alle sezioni di trattamento della linea acqua esistente presso i depuratori. Primo passo necessario è comprendere e conoscere l'andamento attuale dei MIE (microinquinanti emergenti) in modo da poter effettuare delle valutazioni e, successivamente, procedere con le progettazioni dei sistemi di trattamento più adatti. A tale scopo sono in corso delle campagne di monitoraggio e delle sperimentazioni con impianti pilota.

Neutralità Energetica ed Economia Circolare:

- La nuova Direttiva all'art. 11 prevede il raggiungimento della neutralità energetica per gli impianti di depurazione con l'introduzione di audit energetici obbligatori entro il 2028 e con il raggiungimento di performances energetiche su base nazionale con percentuali di energia rinnovabile prodotta con percentuali crescenti dal 20% nel 2030, al 40% nel 2035, 70% nel 2040 e 100% nel 2045;
- Per traguardare tali obiettivi è necessario non soltanto inserire impianti di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, bensì ripensare completamente tutta la linea di trattamento dei depuratori sia nella parte di linea acque sia, soprattutto, nella parte di trattamento fanghi con svariati sotto obiettivi che dovranno traguardare contemporaneamente un efficientamento e ottimizzazione dei consumi elettrici e termici attuali, l'inserimento di tecnologie e impianti che possano recuperare energia termica dalle acque reflue e dai fanghi e, infine, l'inserimento di sezioni di trattamento che possano portare all'autoproduzione da fonti rinnovabili;
- Alcuni di questi interventi sono già in corso e sono mirati al raggiungimento del primo obiettivo al 2030, tuttavia, per il raggiungimento dei successivi obiettivi è necessario ampliare il perimetro delle azioni anche a tecnologie oggi innovative e ancora non pienamente sviluppate a scala reale. Gli studi di fattibilità e alcuni progetti pilota sono già in corso in modo tale da poter successivamente avviare gli studi di fattibilità, le progettazioni e gli iter di permitting;
- Gli art. 15, 20 e 21 della Direttiva vertono rispettivamente sul riutilizzo delle acque, sulla gestione dei fanghi e recupero di risorse e sui controlli e monitoraggi. In particolare, viene richiesto di massimizzare il riutilizzo delle acque, di incrementare il recupero di risorse strategiche e materie prime critiche, quali azoto e fosforo. Vengono inoltre indicati una serie di controlli e monitoraggi aggiuntivi e nuovi sulle acque reflue, sui fanghi e sugli impianti che sono estesi alla sorveglianza sanitaria attraverso analisi sui liquami fognari,

i gas serra emessi dalle vasche dei depuratori, microplastiche e PFAS sia sulle acque reflue all'ingresso e uscita degli impianti, sia sui fanghi.

PFAS Direttiva EU 2020/2184 e D.lgs.18/2023

È stato recentemente promulgato il Decreto Legislativo 19 giugno 2025 n. 102 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 febbraio 2023, n. 18, di attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano”, con entrata in vigore al 19/07/2025. Introducendo per la gestione dei PFAS importanti variazioni. In particolare, il D.lgs. 102/2025:

- elimina il parametro PFAS Totale;
- modifica il parametro Somma PFAS introducendo, nella somma, 6 nuovi congeneri e lasciando inalterato il limite di 0,1 µg/L per somma;
- Introduce un nuovo limite pari a 0,02 µg/L per il parametro di somma 4 PFAS (somma di PFOA, PFOS, PFNA, PFHxS);
- Introduce un nuovo limite pari a 10 µg/L per il TFA (acido trifluoroacetico).

Per i Gestori Italiani l'ingresso dei nuovi limiti avrà come conseguenza un grave carico in termini gestionali.

Le richieste avanzate da Regione Lombardia alla Direzione dell'ISS, relativamente ad una proroga dell'entrata in vigore dei limiti PFAS allo scopo di consentire a tutti i gestori un margine necessario di tempo per adeguare i propri impianti **non ha avuto al momento riscontro positivo da parte degli Organi ministeriali.**

Contesto conoscitivo della problematica PFAS

1938 DuPont scopre il PTFE, commercializza poi come Teflon, uno dei primi PFAS utilizzati.	1950 L'azienda 3M inizia la produzione a livello mondiale di PFOA e PFOS.	1961 Viene scoperta la tossicità del PFOA (C8).	2000 L'azienda 3M annuncia la cessazione della produzione di PFOS e PFOA	2004 Viene un'azione legale dell'EPA contro DuPont per i rischi associati al PFOA	2010 – 2012 MM con L'Istituto di ricerca Mario Negri è partner di un progetto CARIPLO che, fra gli altri, analizza PFOA e PFOS su acque grezze e depurazione	2016 EPA emette linee guida provvisorie per PFOA e PFOS (0,07 µg/L) provvisorie per PFOA e PFOS (0,07 µg/L)	2017 Esplode il caso «PFAS» vengono emessi Limiti PAFS per la sola regione Veneto: PFOA + PFOS 0,09 µg/L; PFOS < 0,03 µg/L; Altri PFAS < 0,3 µg/L	2017 CAP commissiona al Dr. Polesello del CNR IRSA uno studio analitico per l'analisi degli PFAS su tutte le acque grezze dei suoi comuni
2018 Il laboratorio CAP esegue per i suoi comuni le analisi degli PFAS monitorati in Veneto secondo la DGR 1590/2017	2019 Il laboratorio MM inizia le analisi interne per i composti PFOS e PFOA	2020 Direttiva(EU) 2020/2184 impone il limite di 0,1 µg/L per somma di 24 congeneri PFAS ed il limite di 0,5 µg/L per PFAS Totali	2021 Il laboratorio MM accredita i composti PFOA e PFOS	2022 EPA abbassa drasticamente i livelli di riferimento per PFOA e PFOS	2023 Entra in vigore il d.lgs. 18/23 che recepisce la Direttiva(EU) 2020/2184 e stabilisce (dal 12/01/26) l'obbligo per il monitoraggio PFAS	2024 EPA pubblica standard definitivi per sei PFAS tra cui PFOA, PFOS e GenX	2025 Il governo sottopone a parere parlamentare lo schema correttivo ed integrativo del d. lgs 18/23 con nuovi PFAS e nuovi limiti	2025 Nel mese di Luglio il laboratorio CAP accrediterà tutti i congeneri previsti dal d. lgs 18/23 e dal correttivo sottomesso a parere parlamentare

NIS2 – Ampliamento interventi in ambito Cybersecurity

Adeguamento interventi di Cybersecurity:

- Nuove normative in ambito cyber security che modificano il perimetro di gestione e richiedono la rivisitazione complessiva a livello applicativo, di TLC e di tutte le infrastrutture a supporto;

- Rispetto alla precedente direttiva NIS – che riguardava l'acqua potabile - la NIS2 include anche le acque reflue e la depurazione, con i relativi sistemi e coinvolge tutta la supply chain con relativa rivisitazione dei contratti di servizio;
- Oltre alla NIS2 l'allerta cyber è aumentata in modo esponenziale necessitando di conseguenza una rivisitazione delle logiche di approccio al tema cyber e dei processi di gestione della sicurezza.

Adeguamento sicurezze fisica dei sistemi

- La NIS2 non si limita alla sicurezza informatica ma estende il perimetro alla protezione fisica degli asset, garantendo una interoperabilità tra sistemi e oggetti (videosorveglianza / antifurti, ecc.) per permettere una sicurezza complessiva.

Esigenze di ulteriori investimenti sopraggiunti da realizzare entro i termini degli attuali Affidamenti

Oltre al rispetto delle milestone imposte dalle differenti normative a livello europeo e nazionale precedentemente esposte, sono necessarie anche ulteriori azioni orientate a:

- Messa in sicurezza del settore idrico a fronte dei sempre più frequenti fenomeni siccitosi;
- Allagamenti, invarianza idraulica (RR 7/2017) e adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici anche attraverso sistemi di drenaggio urbano sostenibile;
- Riduzione delle acque parassite e adeguamento alle nuove prescrizioni emesse dall'autorità competente;
- Adeguamenti ai sempre più stringenti requisiti della Qualità Tecnica emanati da ARERA.

2 – Numeri del nuovo Programma degli Interventi

I risultati delle analisi condotte hanno portato a individuare un orizzonte di **4 anni, per il Gestore CAP Holding SpA**, come durata del prolungamento tecnico dell'affidamento necessario a soddisfare i requisiti sopra esposti, portando il nuovo termine della concessione al 31.12.2037, che consentirebbe inoltre di parificare la scadenza concessoria a quella in vigore per MM S.p.A. per la gestione del servizio nel Comune di Milano.

L'affidamento del SII al Gestore Cap Holding SpA passerebbe dagli attuali 20 anni a 24 anni, pertanto all'interno del limite attualmente fissato dalla normativa nazionale in 30 anni.

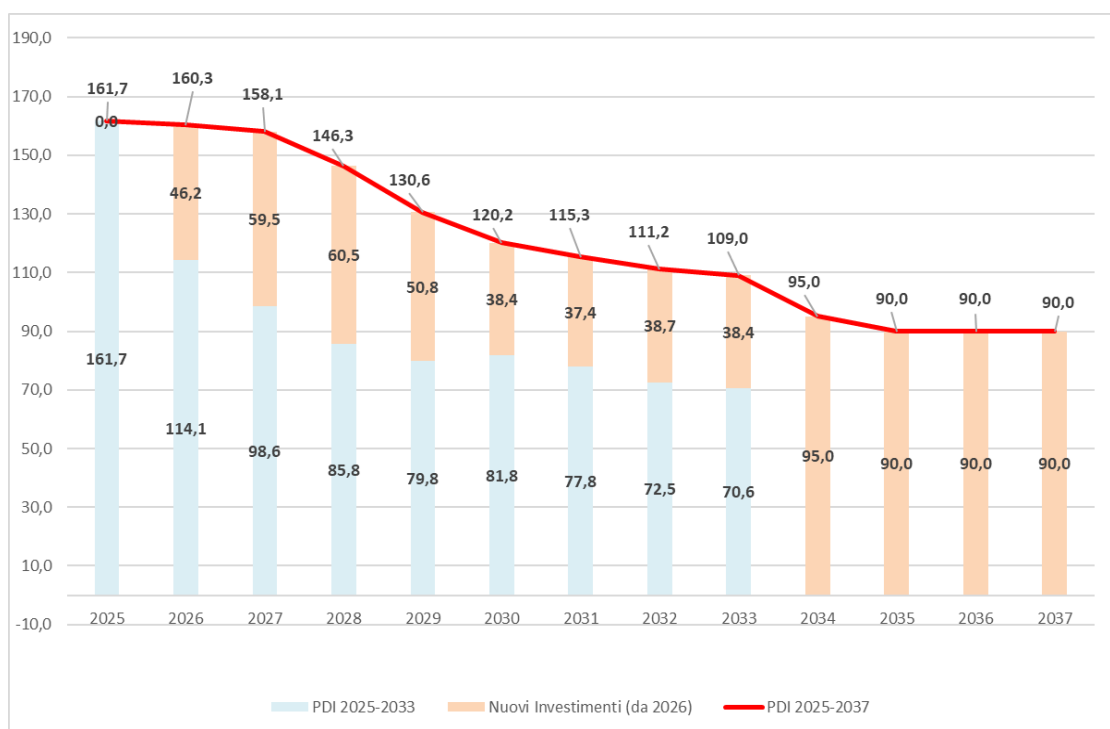
In particolare, le nuove esigenze dettate dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento, dagli effetti del cambiamento climatico e dalle esigenze di ulteriori investimenti sopraggiunti da realizzare entro i termini dell'attuale affidamento, si traducono in una serie di tematiche per un fabbisogno di investimento incrementale pari a **370 milioni di euro** entro la scadenza dell'attuale concessione.

Nella tabella seguente sono riportate le nuove linee di intervento identificate in cui si articola tale fabbisogno.

#	TIPOLOGIA DI INTERVENTI	TOTALE 2026-2033
1	Incremento performance depuratori - DEP	100.332.732,96

2	Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	18.000.000,00
3	Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ	130.675.503,50
	- TFA	70.720.000,00
	- Reti e Impianti	59.955.503,50
4	Rinnovo reti vetuste di fognatura - FOG	18.250.402,54
5	Interventi per l'upgrade e l'ampliamento della strumentazione e degli applicativi - SII	27.741.361,00
6	Riduzione Acque Parassite Fognature – FOG	75.000.000,00
	TOTALE INCREMENTALE AL 2033 - CAP	370.000.000,00

Il fabbisogno incrementale di investimenti andrebbe ad aumentare in modo consistente il totale dei Capex prevedibili, come risulta dal grafico seguente in cui è evidenziato il PDI complessivo risultante dagli investimenti attualmente programmati e dagli investimenti incrementali realizzabili grazie al prolungamento dell’Affidamento.



Incremento performance dei depuratori

Con riferimento alla soprastante tabella rappresentante la sintesi degli interventi incrementali e come già anticipato in premessa, la categoria di fabbisogno n. 1 prevede una pluralità di interventi focalizzati sulle sezioni di trattamento biologico degli impianti di depurazione mirati al loro revamping e upgrade, per meglio traghettare gli obiettivi imposti dalla nuova direttiva UE 3019/2024. I depuratori della Città Metropolitana sono già progettati e realizzati per traghettare i limiti di nutrienti, fosforo e azoto, per aree sensibili, che prevedono valori medi annuali rispettivamente di 1 e 10 ppm, ma ulteriori migliori performance sono richieste, in termini di riduzione di nutrienti, dalla succitata nuova direttiva UE.

Sarà necessario, pertanto, intervenire sul processo biologico di depurazione, sui trattamenti cosiddetti secondari, per prevedere l'incremento del processo di defosfatazione biologica,

mediante l'introduzione di nuove tecnologie e la ridistribuzione dei volumi di processo dei bacini a fanghi attivi, con l'obiettivo di mantenere le concentrazioni di fosforo nell'effluente stabilmente al di sotto dei nuovi limiti (0,5 ppm) con un impiego residuale o comunque ottimizzato di reagenti chimici.

La nuova direttiva Europea impone, con vari step di attuazione, la realizzazione di un'ulteriore sezione di trattamento con l'inserimento di trattamenti cosiddetti quaternari per la rimozione di alcuni microinquinanti emergenti e farmaci.

Per tali ragioni il Gestore ha avviato un gruppo di lavoro per analizzare e pianificare gli interventi necessari a raggiungere le milestones previste dalla nuova Direttiva Acque reflue, con particolare riferimento a:

- Individuazione delle migliori tecnologie avanzate per il potenziamento della rimozione dei composti azotati e del fosforo;
- Dismissione degli impianti di piccola taglia e accentramento del servizio di depurazione per l'ottimizzazione dei costi di investimento e di gestione, legati alle tecnologie di trattamento finalizzato alla rimozione dei microinquinanti e per l'ottimizzazione dei costi gestionali relativi ai limiti più stringenti per le emissioni di composti azotati e di fosforo.

Quanto sopra si traduce nei seguenti impegni all'interno dell'attuale periodo concessorio 2026-2033:

- Definizione di un piano di intervento per l'implementazione di sistemi di potenziamento della rimozione dei nutrienti;
- Definizione di un piano di intervento per la realizzazione di investimenti in sezioni di trattamento quaternario;
- Studi preliminari per la creazione di un nuovo agglomerato derivante dall'accorpamento di diversi agglomerati di piccole e medie dimensioni nell'area sud-ovest della Città Metropolitana di Milano, con realizzazione di nuovo impianto di depurazione all'avanguardia e dismissione degli impianti di depurazione esistenti.

Altri interventi di potenziamento saranno invece condotti sui seguenti agglomerati.

Gli interventi sono relativi agli agglomerati di Robecco sul Naviglio e Olona Sud e agli impianti di depurazione ad essi collegati, quali quello di Robecco sul Naviglio e di Pero, per i quali sono stati effettuati, o sono in corso di redazione, degli studi multiparametrici per la definizione degli interventi finalizzati al loro potenziamento.

Nel Piano degli Investimenti vigente sono già previste commesse di cui si rende necessario il potenziamento in funzione dei risultati attesi dagli studi in essere. Sono infatti previsti l'adeguamento del comparto biologico di Robecco alla nuova direttiva. Al momento sono state identificate risorse per coprire i costi del DOCFAP e della progettazione di fattibilità tecnico-economica, ma è ovviamente imprescindibile poter contare con i fondi proposti per portare a termine l'adeguamento.

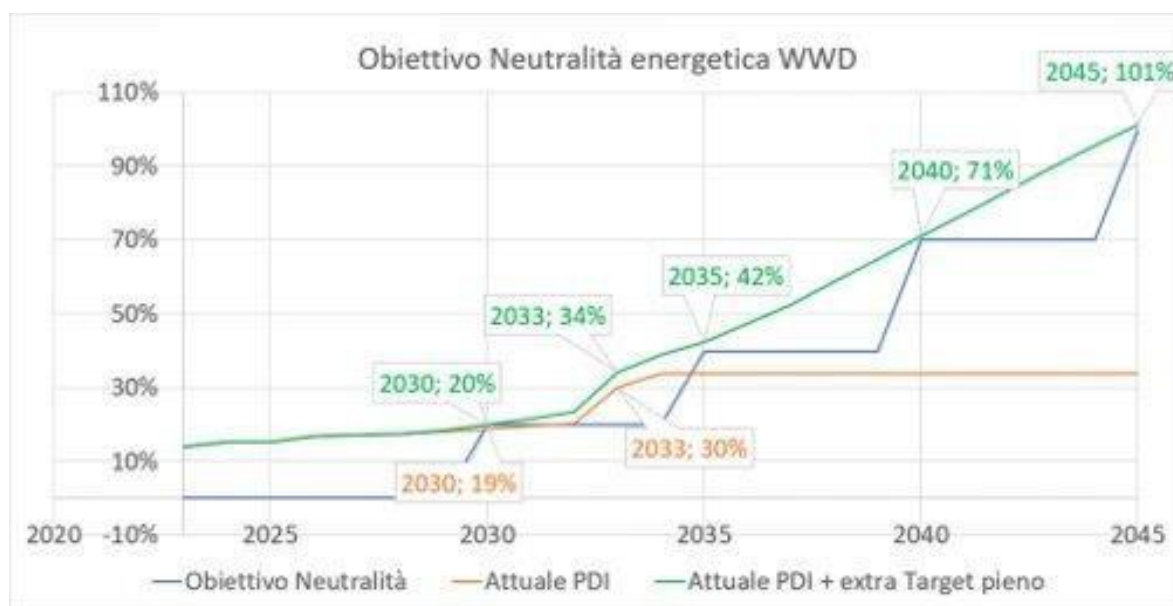
Analogo approccio è stato condotto per l'impianto di depurazione di Pero

Nell'attuale programma degli interventi sono già previste una serie di commesse dedicate alla realizzazione di impianti fotovoltaici per il raggiungimento dei primi obiettivi di neutralità energetica.

In particolare, si prevede di installare una potenza in grado di azzerare il prelievo di energia dalla rete nei momenti di massima produzione dai pannelli fotovoltaici, così da raggiungere il totale autoconsumo di quanto prodotto.

Tuttavia, per i futuri obiettivi previsti dalla UWWTD per la neutralità energetica, occorre andare oltre al completo autoconsumo e prevedere ulteriori interventi mirati alla chiusura del gap per le percentuali residue di produzione da fonti rinnovabili, non ottenibili con gli altri interventi già previsti in altre commesse.

In particolare, si prevede la realizzazione di ulteriori parchi fotovoltaici, anche in aree esterne al sedime dei depuratori, fino al raggiungimento di una produzione annua stimata obiettivo di circa 20 GWh/anno.

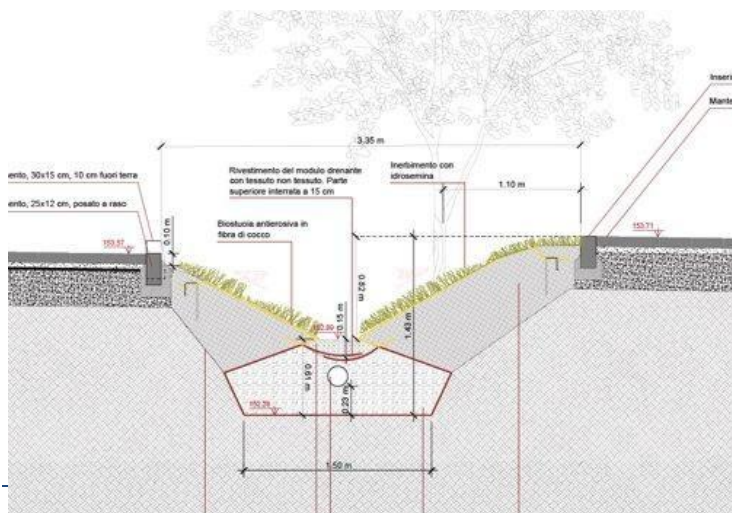


Riduzione degli allagamenti e adattamento ai cambiamenti climatici

L'innalzamento delle temperature, la siccità e gli eventi meteorologici estremi hanno messo in evidenza l'importanza della gestione dell'acqua, spingendo il settore idrico a ripensare le proprie strategie.

Il Gestore Cap Holding SpA ha partecipato al progetto Life Metro Adapt, che ha evidenziato come l'urbanizzazione abbia alterato il ciclo naturale dell'acqua, aumentando le superfici impermeabili e riducendo i processi naturali di infiltrazione ed evapotraspirazione, con il risultato di un aumento delle acque di runoff.

In passato, la gestione delle acque meteoriche si concentrava sul drenaggio «tradizionale» dalle aree urbanizzate, ma questo approccio ha portato a sovraccarichi delle reti di raccolta e inquinamento delle acque.



Oggi, si adotta l'approccio dei Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SuDS), che punta a gestire le acque meteoriche a monte, attraverso soluzioni di ritenzione locale, infiltrazione e controllo delle portate. Le Soluzioni Naturali (NBS), che mimano i processi naturali, sono al centro di questa strategia, poiché offrono molteplici vantaggi, tra cui la gestione

idraulica, il miglioramento della qualità delle acque e la riduzione dei rischi legati al cambiamento climatico.

Gruppo CAP ha applicato un approccio SuDS in vari progetti pilota e ha sviluppato il progetto Città Metropolitana Spugna, finanziato dal PNRR, che

ha previsto 90 interventi in 32 comuni. Il progetto ha consentito la rigenerazione di oltre 500.000 mq di superficie con i SuDS, riducendo il carico sulle reti fognarie e conseguendo risparmi energetici annuali significativi.

In aggiunta, si prevedono interventi diffusi di disconnessione ed alleggerimento delle reti fognarie con sistemi SUDS per circa 30.000 mq con l'obiettivo di un miglioramento funzionale delle reti fognarie ed un'incidenza positiva sulla qualità tecnica, in particolare, per il parametro M4a.

Il Gestore applicherà, in affiancamento all'approccio SuDS, anche progetti di volanizzazione diffusa sul territorio gestito, anche in risposta alle analisi condotte nel corso della realizzazione degli studi comunali per il rischio idraulico (SCRI), nonché in conformità al Programma di Riassetto delle Fognature e degli Sforatori approvato dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO Città Metropolitana di Milano con deliberazione n. 3 del 29.11.2021.

Si prevede pertanto di realizzare interventi di rinnovamento anche su asset strategici, quali stazioni di sollevamento sia afferenti a reti miste sia a reti di acque bianche e vasche.

Messa in sicurezza del Servizio idrico

Con l'introduzione della direttiva UE 2020/2184, recepita in Italia con il D. lgs.18/2023 sono stati definiti i valori di parametro per i composti PFAS. Tali limiti, in vigore dal 12 gennaio 2026, che derivano da una valutazione del rischio effettuata dall'OMS, sono in fase di ridiscussione in considerazione dei più recenti studi scientifici e delle decisioni adottate in USA (FDA) e Danimarca.

In particolare, è stato emesso un aggiornamento delle Direttive e del D.lgs.18/2023 con l'aggiunta di nuovi parametri PFAS da controllare e nuovi limiti da adottare.

Nel corso del 2024 è stata inoltre pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (C/2024/4910), la nuova Linea guida tecnica sui metodi d'analisi per il monitoraggio delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, con criteri per le prestazioni analitiche strumentali in grado di raggiungere concentrazioni minori per ciascuno dei congeneri PFAS. Pertanto, i limiti di quantificazione (LOQ) analitici sono stati ridotti da 0,010 µg/L a 0,001 µg/L.

La modifica del LOQ ha determinato un incremento generalizzato dei valori misurati per effetto delle nuove metodiche analitiche.

Inoltre, è stato emanato il Decreto Legislativo 19 giugno 2025 n. 102 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 febbraio 2023, n. 18, di attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano" con una modifica dei limiti del precedente decreto che ha determinato situazioni di non conformità o valori prossimi al futuro limite.

È pertanto necessario prevedere l'adeguamento degli impianti di trattamento in cui si rilevano superamenti o valori prossimi ai nuovi limiti introdotti dal D.lgs. 102/2025.

Il potenziamento e il rinnovamento degli impianti di trattamento delle acque per la rimozione dei contaminanti consentiranno tra l'altro di far fronte all'incremento di concentrazioni di inquinanti rilevato con particolare incidenza nei periodi siccitosi.

Emerge inoltre un ulteriore fabbisogno di investimento riguardante il servizio di acquedotto in conseguenza di una richiesta di finanziamento avanzata nell'ambito del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, per la quale non è ancora stato assegnato il contributo da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per quanto riguarda l'introduzione nel D.lgs. 102/2025 del parametro acido trifluoroacetico (TFA), con limite 10 µg/L, ed entrata in vigore il 12/01/2027, il Gestore Cap Holding SpA ha avviato una campagna analitica che ha evidenziato una problematica di inquinamento su diverse aree territoriali gestite. Visti i considerevoli volumi di risorsa idrica



compromessa in questi comuni (oltre il 50%) e considerato che ad oggi non sono presenti sul mercato tecnologie industriali efficaci alla rimozione del TFA, l'unica alternativa al momento percorribile per distribuire acqua conforme ai limiti di potabilità e nei tempi previsti dal D.lgs. 102 del 19/06/2025 e non creare disservizi quantitativi nelle aree oggetto della contaminazione è la realizzazione di interconnessioni per soddisfare il fabbisogno idrico nei comuni critici con acqua proveniente da zone in cui la risorsa idrica non ha problematiche di contaminazione da TFA e realizzare in tali zone nuove opere di captazione. Gli interventi in oggetto sono strategici e indifferibili per garantire la continuità del servizio idrico essenziale, nonché per tutelare la salute pubblica, evitando ogni rischio di non potabilità dell'acqua distribuita. Sono in corso di approfondimento e di progettazione gli interventi volti a realizzare le seguenti opere ad oggi individuate come risolutive:

- Interconnessioni tra i comuni, in particolare Pozzuolo-Pessano, Pessano-Gorgonzola, Pozzuolo- Gorgonzola;
- Potenziamento della centrale di Pozzuolo Martesana, finalizzato ad incrementare la portata emunta fino a raggiungere la portata di concessione mediante la realizzazione di nuovi pozzi;
- Potenziamento della dorsale di Pozzuolo Martesana e delle tratte di interconnessione che la collegheranno ai 7 comuni critici della zona est, Bussero, Cassina dei Pecchi, Gorgonzola, Liscate, Melzo, Pessano con Bornago e Vignate;
- Interconnessioni verso i comuni di Vizzolo Predabissi e San Zenone al Lambro dai comuni limitrofi e attività di potenziamento dei pozzi per incrementare la disponibilità idrica di questi comuni da fonti non contaminate;
- Creazione di nuovi campi pozzi/centrali finalizzato ad incrementare la disponibilità di acqua potabile nei territori impattati.

La problematica dell'inquinamento da PFAS delle acque è studiata anche a livello europeo. È stato infatti condotto uno studio dalla Commissione Europea sui costi connessi all'inquinamento da tali sostanze *“The cost of PFAS pollution for our society”* del gennaio 2026 che fornisce una stima dell'impatto monetario dell'inquinamento da PFAS. I costi sanitari stimati rappresentano

solo una manciata di sostanze attualmente regolamentate a base di PFAS, tra le migliaia esistenti, e quindi forniscono una stima limitata rispetto ai costi reali dell'inquinamento da PFAS. Lo studio stima che, se i livelli attuali di inquinamento da PFAS in Europa continuassero fino al 2050 senza azioni regolatorie, il costo raggiungerebbe circa 440 miliardi di euro in quel periodo. Affrontare tali emissioni di PFAS alla fonte entro il 2040 risparmierebbe 110 miliardi di euro, mentre trattare solo l'acqua inquinata costerebbe più di 1 trilione di euro.

Quanto sopra evidenzia ulteriormente la necessità di intervenire con urgenza sugli impianti del SII per fronteggiare la problematica.

Rinnovamento reti vetuste di fognatura

Sui territori della Città Metropolitana di Milano, sono stati identificati interventi per l'esecuzione di lavori di ripristino e rifacimento anche con risanamento della tenuta idraulica e l'integrità strutturale delle reti.

Tali interventi si rendono necessari per l'incremento degli episodi estremi che hanno evidenziato un più rapido decadimento della tenuta strutturale delle reti, dovuto in gran misura all'ingresso di volumi meteorici imponenti, accompagnati da trasporto di oggetti e rifiuti di grosse dimensioni, che sovente causano rotture puntuali di reti e pezzi speciali, anche riferito a stazioni di sollevamento e vasche volano i cui strumenti di controllo e monitoraggio così come organi di movimento, vengono sempre più spesso impattati da fenomeni collegati ad eventi estremi.

Interventi per l'upgrade e l'ampliamento della strumentazione e degli applicativi

Nel contesto attuale di veloce progresso degli strumenti legati agli applicativi gestionali, assume grossa importanza il rinnovamento e potenziamento delle strutture hardware ma anche del complesso sistema di sicurezza fortemente legato alle nuove normative e adempimenti come NIIS 2 e derivate.

Riduzione delle acque parassite in fognatura

La riduzione delle acque parassite in fognatura è un aspetto di grande complessità nei territori della Città Metropolitana di Milano. L'approccio del Gestore è stato quello di partire dal monitoraggio con grosse campagne di misura per identificare esattamente il tenore delle stesse acque all'interno delle reti e, in base a questo, stabilire dei piani di intervento.

Nonostante i grossi volumi di investimento sin qui spesi, non sempre tali interventi si sono rivelati risolutivi.

Le acque parassite nel territorio dell'area metropolitana sono infatti acque provenienti da infiltrazioni puntuali o diffuse e sono dovute principalmente all'interconnessione della rete fognaria con il reticolo idrografico superficiale e con le acque sotterranee, oltreché alle immissioni di acque provenienti dall'aggottamento della falda e dagli scarichi di acque geotermiche.

Nel Masterplan del Programma di Riassetto delle Fognature e degli Sforatori è stato quantificato parametricamente l'importo degli interventi atti alla riduzione delle acque parassite; il Programma prevede un investimento di circa 800 milioni, di cui l'8,75% è stato previsto nel Programma degli Interventi sino al 2033. L'allocazione delle risorse e quindi la relativa

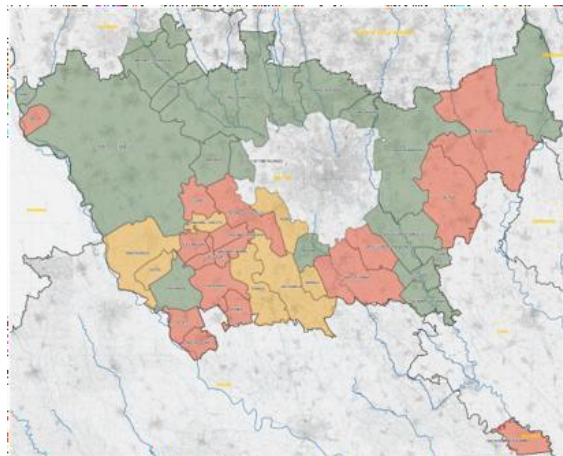
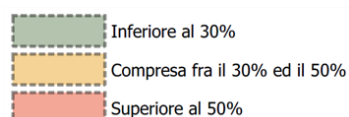
percentuale è stata determinata in relazione alla scala di priorità degli interventi in ottemperanza al D.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/2723 – Allegato B.

La campagna di monitoraggio ha consentito di affinare la valutazione della presenza di acque parassite nella rete fognaria, rispetto alla stima preliminare eseguita dal Gestore nella fase di redazione del Programma di Riassetto delle Fognature e degli Sforatori.

Dai risultati ottenuti nel 2023 e dalle indagini conoscitive eseguite per la progettazione in corso per gli interventi previsti nel Programma, si è constatata la criticità in termini di infiltrazioni/ingressi di acque parassite nella seguente misura: n.23 agglomerati con $P > 30\%$ e a scala comunale oltre 60 comuni con $P > 30\%$. Le criticità sono evidenti anche nei dati del 2024 e in alcuni casi amplificate.

Conseguentemente è evidente l'esigenza di incrementare l'investimento rispetto a quanto già previsto nel periodo concessorio (circa 70 M€).

L'importo aggiuntivo è stato valutato considerando alcuni agglomerati particolarmente impattati (Trezzano sul Naviglio, Robecco sul Naviglio, Assago, Settala, Calvignasco) e calibrando l'importo in relazione all'estensione dell'agglomerato e quindi della rete, e all'impatto dei costi delle indagini propedeutiche (videoispezioni principalmente) assolutamente necessarie al fine di individuare con certezza le aree di infiltrazione e rendere quindi efficaci gli interventi



Vi è poi un FOCUS sull'agglomerato di Truccazzano dove tali acque evidenziano una criticità in termini di insufficienza idraulica della rete e in termini di efficacia dell'impianto di depurazione in riferimento ai limiti allo scarico. Quest'ultima valutazione ha portato gli enti competenti a porre dei limiti allo scarico più restrittivi rispetto alla normativa di riferimento che costituiscono ad oggi un riferimento normativo da rispettare.

Tale approccio, seppur finalizzato alla risoluzione delle problematiche legate alla presenza di acque parassite in fognatura, pone vincoli specifici per il mantenimento della conformità dell'impianto, mentre lo stesso non presenta carenze infrastrutturali o limitate performance di trattamento rispetto ai vincoli imposti dalle normative di riferimento. Pertanto, la criticità da risolvere è riconducibile alla presenza delle acque parassite nella rete fognaria e quindi è prioritario intervenire per l'individuazione dei punti di infiltrazione/immissione e procedere con il risanamento delle reti per ripristinare la tenuta idraulica delle stesse.

Dai dati del monitoraggio eseguito dal 2021, le portate medie registrate risultavano notevolmente variabili in funzione dei regimi di precipitazione osservati. In seguito, si riporta la sintesi dei dati relativi agli agglomerati impattati da tale fenomeno:

N°Agglomerati		
Anno	Q <30%	Q >30%
2021	10	31
2023	19	22
2024	13	28

Si apprezza una grande variabilità in funzione del comportamento pluviometrico dell'anno e si riscontra anche dalle misurazioni delle portate:

Anno	Q media registrata tot [l/s]	Delta rispetto al 2021 [l/s]
2021	10'325	-
2023	8'841	-1'484
2024	10'492	167

Ciò conduce a un valore medio delle acque parassite, a livello di ambito, che si attesta intorno al 40%.

Inoltre, si assiste ad un innalzamento delle portate medie nei mesi da maggio a settembre, corrispondenti al periodo irriguo.

La valutazione degli interventi e degli importi necessari per accelerare le attività volte a ridurre la presenza di acque parassite in rete è legata all'estensione dell'agglomerato e quindi alla rete su cui si andrà ad operare. Considerando i Comuni che presentano una aliquota >30%, l'estensione è di circa 200 km.

Anche in considerazione dell'analisi territoriale del contesto (presenza di un reticolo di canali irrigui, falda superficiale, segnalazioni di immissioni), oltreché dei dati del monitoraggio, che contribuiscono a delineare un'importante base conoscitiva, le indagini propedeutiche sul campo e la micro distrettualizzazione confermano che gli interventi necessari restano impattanti in termini economici.

A partire dal 2025, grazie all'introduzione del progetto di micro distrettualizzazione, sarà poi possibile realizzare una più corretta stima delle portate parassite in corrispondenza dei singoli distretti fognari più impattati. Allo stato attuale sono stati installati n. 35 punti di misura che interessano alcuni distretti dell'agglomerato di Truccazzano e più precisamente i Comuni di Gorgonzola, Liscate, Melzo, Pessano con Bornago, Pozzuolo Martesana, Vignate. La rilevazione è rimasta attiva sino allo scorso settembre 2025. Questa attività permetterà una maggiore discretizzazione del dato e quindi una miglior base per la progettazione degli interventi. Parallelamente il Gestore procederà con la valutazione degli interventi sul ramo di Melzo (Cascina Castagna) e sul ramo di Liscate.

A valle dei risultati ottenuti sul monitoraggio ulteriore avviato su Truccazzano, si procederà con l'esecuzione della micro-distrettualizzazione sull'agglomerato di Trezzano sul Naviglio.

Nella pagina seguente si riporta la tabella con la programmazione di dettaglio, ancorché effettuata su base parametrica, degli interventi incrementali, per il periodo 2026-2033, all'attuale Programma degli Interventi approvato, con indicazione dell'impegno annuale di realizzazione posto a carico del Gestore Cap Holding SpA. In allegato alla presente relazione, si fornisce il prospetto completo trasmesso dal Gestore a completamento dell'istanza.

Cod. Commessa	Descrizione	LINEA DI INTERVENTO	Servizio	Comune	MACROINDICATORI	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE 2025-2033
9352_1_P	Implementazione NIS2 su SCADA con revamping PLC	1. Incremento performance depuratori - DEP	GENERALE	COMUNI VARI	M6	266.980	350.756	400.000	450.000	750.000	550.300	727.500	550.350	4.045.886
9352_2_P	Incremento numero sensori per depurazione	1. Incremento performance depuratori - DEP	GENERALE	COMUNI VARI	M6	50.000	100.000	100.000	50.000	40.000	84.321	35.000	70.446	529.767
9352_3_P	Revamping della piattaforma SCADA sui depuratori	1. Incremento performance depuratori - DEP	GENERALE	COMUNI VARI	M6	50.000	100.000	185.442	124.999	105.927	127.592	77.479	210.643	982.082
9396_P	AUMENTO COMMESSA ESISTENTE POTENZIAMENTO IMPIANTO PERO	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	DEPURATORE PERO	M6	-	727.225	1.327.162	1.744.408	3.074.822	1.921.138	336.634	368.611	9.500.000
9514_P	COMMESSA MANUTENZIONE STRAORDINARIA INCREMENTATIVA PER FAR FRONTE A NUOVE RICHIESTE DIRETTIVA EUROPEA	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	510.261	1.107.919	848.590	300.000	300.000	300.000	689.834	1.510.443	5.567.047
9843_P	AUMENTO COMMESSA ESISTENTE POTENZIAMENTO IMPIANTO ROBECCO	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	DEPURATORE ROBECCO SUL NAVIGLIO	M6	-	-	-	130.000	300.000	3.300.000	4.500.000	3.650.000	11.880.000
9904_P	Potenziamento linea acque per incremento performance depuratori (Nuova Direttiva Acque Reflue 2024/3019: rimozione nutrienti, trattamenti terziari e quaternari) - ATO Milano	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	2.369.066	2.146.190	1.800.000	2.551.294	776.127	1.467.233	1.622.229	1.580.126	14.312.265
9905_P	Efficientamento energetico per incremento performance depuratori (Nuova Direttiva Acque Reflue 2024/3019)	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	-	463.061	457.153	405.596	196.124	57.432	75.572	77.970	1.732.908
9906_P	Potenziamento linea fanghi per incremento performance depuratori (Nuova Direttiva Acque Reflue 2024/3019)	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M5	293.189	200.000	200.000	200.000	100.000	100.000	100.000	100.000	1.293.189
9907_P	Potenziamento trattamenti aria per incremento performance depuratori	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	Altro	160.000	180.000	240.000	217.000	49.606	3.830	9.361	10.091	869.888
9908_P	Messa in sicurezza impianti di depurazione	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	Altro	350.000	300.000	363.000	390.000	137.007	115.367	121.512	122.324	1.899.210
9909_P	Interventi di mantenimento della continuità del servizio depurazione - manutenzione straordinaria ATO CMM	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	1.670.000	1.500.000	1.725.206	1.790.000	1.274.014	1.059.953	1.075.931	1.078.042	11.173.146
9910_P	Interventi di mantenimento della continuità del servizio depurazione - manutenzione straordinaria ATO CMM	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	104.456	100.000	140.000	140.000	71.102	64.610	66.454	66.697	753.319
9911_P	Interventi di mantenimento della continuità del servizio depurazione - manutenzione straordinaria ATO CMM MB	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	250.000	200.000	283.000	253.000	105.385	89.371	93.919	94.520	1.369.195
9912_P	Manutenzione Straordinaria Cogenerazioni, Centrali termiche e sistemi di contabilizzazione del calore	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	-	30.000	80.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	1.110.000
9913_P	Adeguamento Cabine e Power Quality	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	-	-	-	-	150.000	150.000	150.000	150.000	600.000
9914_P	Efficientamento Energetico	1. Incremento performance depuratori - DEP	ACQUEDOTTO	COMUNI VARI	M6	-	-	-	-	-	200.000	200.000	200.000	600.000
9915_P	Impianti fotovoltaici - Fase 4	1. Incremento performance depuratori - DEP	ALTRE ATTIVITA IDRICHE	COMUNI VARI	Altro	-	28.712	68.463	614.974	635.426	1.169.336	1.524.386	1.340.269	5.381.565
9916_P	Manutenzione straordinaria automazione e nuova strumentazione, anche in ottica nuovi limiti Direttiva Acque Reflue 2024/3019	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	300.112	368.141	465.427	525.870	378.168	361.900	366.520	367.130	3.133.268
9917_P	Piano sostituzione membrane impianti MBR - Basiglio, Rozzano	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	1.200.000	3.200.000	-	-	-	-	-	-	4.400.000
9918_P	Piano sostituzione membrane impianti MBR - Assago	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	ASSAGO	M6	20.000	200.000	2.950.000	2.800.000	1.630.000	-	-	-	7.600.000
9919_P	Studi preliminari per realizzazione del depuratore per nuovo agglomerato area sud ovest con dismissione impianti	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	COMUNI VARI	M6	-	-	50.000	200.000	150.000	-	-	-	400.000

Cod. Commessa	Descrizione	LINEA DI INTERVENTO	Servizio	Comune	MACROINDICATORI	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE 2025-2033
9933_P	Potenziamento linea acque per incremento performance depuratori (Nuova Direttiva Acque Reflue 2024/3019: rimozione nutrienti, trattamenti terziari e quaternari) - Agglomerati interambito Peschiera Borromeo	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	DEPURATORE PESCHIERA BORROMEO	M6	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	5.600.000
9934_P	Potenziamento linea acque per incremento performance depuratori (Nuova Direttiva Acque Reflue 2024/3019: rimozione nutrienti, trattamenti terziari e quaternari) - Agglomerati interambito Pero	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	DEPURATORE PERO	M6	308.000	308.000	308.000	308.000	308.000	308.000	308.000	308.000	2.464.000
9935_P	Potenziamento linea acque per incremento performance depuratori (Nuova Direttiva Acque Reflue 2024/3019: rimozione nutrienti, trattamenti terziari e quaternari) - Agglomerati interambito Cassano d'Adda	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	DEPURATORE CASSANO D'ADDA	M6	154.000	154.000	154.000	154.000	154.000	154.000	154.000	154.000	1.232.000
9936_P	Potenziamento linea acque per incremento performance depuratori (Nuova Direttiva Acque Reflue 2024/3019: rimozione nutrienti, trattamenti terziari e quaternari) - Agglomerati interambito Truccazzano	1. Incremento performance depuratori - DEP	DEPURAZIONE	DEPURATORE TRUCCAZZANO	M6	238.000	238.000	238.000	238.000	238.000	238.000	238.000	238.000	1.904.000
9903	Parametrica Vasche Volano	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4a	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9937_CASS_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Cassano d'Adda	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Pozzo d'Adda	M4a	-	-	-	-	100.000	100.000	500.000	200.000	900.000
9937_CISL_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Cisliano	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	Cislano	M4a		500.000	200.000	150.000	-	-	-	-	850.000
9937_LT_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Locate di Triulzi	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	Pieve Emanuele	M4a	-	-	400.000	400.000	500.000	500.000	200.000	-	2.000.000
9937_OS_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Olona Sud	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	Bollate, Pogliano Milanese	M4a	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	500.000	-	-	5.500.000
9937_PESC_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Peschiera Borromeo	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	Cernusco sul Naviglio, Piolto	M4a	-	-	-	450.000	550.000	1.000.000	1.000.000	1.500.000	4.500.000
9937_ROB_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Robecco sul Naviglio	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	Cassinetta di Lugagnano, Magenta	M4a	-	250.000	150.000	-	-	-	-	-	400.000
9937_SETT_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Settala	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	Mediglia	M4a	1.250.000	500.000	500.000	250.000	-	-	-	-	2.500.000
9937_TRUC_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Truccazzano d'Adda	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	Pozzuolo Martesana, Gessate, Bellinzago	M4a	-	-	-	-	100.000	-	200.000	200.000	500.000

Cod. Commessa	Descrizione	LINEA DI INTERVENTO	Servizio	Comune	MACROINDICATORI	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE 2025-2033
9937_TSN_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Trezzano sul Naviglio	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	TREZZANO SUL NAVIGLIO	M4a	-	-	-	-	-	150.000	-	-	150.000
9937_VERN_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - Aggl. Vernate	2. Riduzione dei fenomeni di allagamento ed adattamento ai cambiamenti climatici - FOG	FOGNATURA	Vernate	M4a	-	-	-	-	-	-	350.000	350.000	700.000
9896	Commessa parametrica qualità del servizio per inquinanti emergenti TFA - Interventi impianti E reti (comuni vari) no M3	3.a Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - TFA	ACQUEDOTTO	COMUNI VARI	M3	23.316.000	19.936.000	18.818.000	7.150.000	-	-	-	-	69.220.000
9896_DA	Commessa parametrica qualità del servizio per inquinanti emergenti TFA - Interventi impianti E reti (comuni vari) M3	3.a Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - TFA	ACQUEDOTTO	COMUNI VARI	M3	500.000	500.000	500.000	-	-	-	-	-	1.500.000
9920_P	Messa in sicurezza del settore idrico a fronte dell'aumento di periodi siccitosi per frequenza e durata - Interventi di sostituzione reti (comuni vari) - M1	3.b Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - Reti Impianti	ACQUEDOTTO	TUTTI	M1	2.300.000	2.000.639	2.300.000	2.700.000	2.022.000	1.756.524	1.890.000	1.900.000	16.869.163
9921_P	Messa in sicurezza del settore idrico a fronte dell'aumento di periodi siccitosi per frequenza e durata - Interventi di sostituzione reti e di manutenzione straordinaria (Centrale di trezzo e dorsali) - MB	3.b Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - Reti Impianti	ACQUEDOTTO	Centrale di Trezzo sull'Adda e dorsali	M3	300.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	1.000.000
9922_P	Messa in sicurezza del settore idrico a fronte dell'aumento di periodi siccitosi per frequenza e durata - Interventi di sostituzione reti e di manutenzione straordinaria (Centrale di Pozzuolo Martesana e dorsali) - MB -MI	3.b Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - Reti Impianti	ACQUEDOTTO	Centrale di Pozzuolo Martesana e dorsali	M2	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	1.200.000
9923_P	Messa in sicurezza del settore idrico a fronte dell'aumento di periodi siccitosi per frequenza e durata - Interventi reti e impianti (comuni vari) M2	3.b Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - Reti Impianti	ACQUEDOTTO	COMUNI VARI	M2	1.300.444	1.900.000	1.899.000	2.100.844	1.500.000	1.009.999	1.000.000	1.000.000	11.710.287
9924_P	Messa in sicurezza del settore idrico a fronte dell'aumento di periodi siccitosi per frequenza e durata - Interventi reti e impianti (comuni vari) M3	3.b Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - Reti Impianti	ACQUEDOTTO	COMUNI VARI	M3	2.022.000	2.500.000	2.500.360	2.896.000	2.000.000	1.940.000	2.041.000	1.993.132	17.892.492
9925_P	Promozione della Sostenibilità e utilizzo acqua non potabile - Pozzi di prima falda	3.b Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - Reti Impianti	ALTRE ATTIVITA IDRICHE	COMUNI VARI	ALTRO	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	350.336	350.000	2.800.336
9926_P	Promozione della Sostenibilità e utilizzo acqua non potabile - case dell'acqua	3.b Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - Reti Impianti	ALTRE ATTIVITA IDRICHE	COMUNI VARI	ALTRO	150.000	225.000	225.000	225.000	225.000	225.000	225.000	225.000	1.725.000
9927_P	Messa in sicurezza del settore idrico a fronte dell'aumento di periodi siccitosi per frequenza e durata - Sdoppiamento prese	3.b Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - Reti Impianti	ACQUEDOTTO	COMUNI VARI	M1	-	80.000	50.000	50.000	50.051	50.000	50.000	50.000	380.051
9928_P	Adeguamento impianti per nuova direttiva europea acque potabili (PFAS - inquinanti emergenti) - Interventi reti e impianti (comuni vari) M3	3.b Messa in Sicurezza del Servizio Idrico - ACQ - Reti Impianti	ACQUEDOTTO	COMUNI VARI	M3	796.067	796.067	796.067	796.067	798.066	798.067	798.067	799.705	6.378.173
9929_P	Rinnovamento reti vetuste fognatura	4. Rinnovamento reti vetuste di fognatura - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4a	418.712	623.820	821.410	773.625	616.885	464.283	506.350	499.203	4.724.288
9930_P	Rinnovamento reti vetuste fognatura	4. Rinnovamento reti vetuste di fognatura - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4a	995.004	1.253.605	1.533.352	1.576.887	1.190.772	975.752	1.041.847	1.025.187	9.592.406
9931_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - interventi su vasche	4. Rinnovamento reti vetuste di fognatura - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4a	217.516	125.473	352.044	288.933	258.895	133.980	166.799	167.680	1.711.320
9932_P	Riduzione dei fenomeni di allagamento e adattamento ai cambiamenti climatici - interventi su stazioni di sollevamento	4. Rinnovamento reti vetuste di fognatura - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4a	-	400.000	400.000	472.268	280.390	215.922	228.488	225.321	2.222.389

Cod. Commessa	Descrizione	LINEA DI INTERVENTO	Servizio	Comune	MACROINDICATORI	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE 2025-2033
9104_10_P	GESTIONE_QUALITA_E_PROTEZIONE_DATI	5. Interventi per l'upgrade e l'ampliamento della strumentazione e degli applicativi - SII	GENERALE	COMUNI VARI	Altro	-	-	600.000	1.500.000	1.416.864	1.250.000	1.051.100	1.025.788	6.843.752
9104_11_P	GENERATIVE_AI	5. Interventi per l'upgrade e l'ampliamento della strumentazione e degli applicativi - SII	GENERALE	COMUNI VARI	Altro	579.332	1.300.000	1.200.000	1.000.000	1.500.000	1.250.000	1.500.000	1.500.000	9.829.332
9104_12_P	ROBOTICA	5. Interventi per l'upgrade e l'ampliamento della strumentazione e degli applicativi - SII	GENERALE	COMUNI VARI	Altro	-	-	23.531	73.531	150.000	288.129	500.000	500.000	1.535.191
9104_9_P	NIS2_ADEGUAMENTI_TECNOLOGICI_HARDWARE	5. Interventi per l'upgrade e l'ampliamento della strumentazione e degli applicativi - SII	GENERALE	COMUNI VARI	Altro	700.000	820.000	900.000	500.000	400.000	250.000	400.000	400.000	4.370.000
9104_9_P	NIS2_ADEGUAMENTI_TECNOLOGICI_SOFTWARE	5. Interventi per l'upgrade e l'ampliamento della strumentazione e degli applicativi - SII	GENERALE	COMUNI VARI	Altro	850.000	813.085	950.000	600.000	600.000	550.000	400.000	400.000	5.163.085
9536_ASS_P	Riduzione acque parassite con opere di rifacimento e relining di collettori esistenti - intero agglomerato ASSAGO	6. Riduzione Acque Parassite Fognature - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4b	-	1.500.000	1.500.000	3.464.286	1.414.286	621.428	-	-	8.500.000
9536_CAL_P	Riduzione acque parassite con opere di rifacimento e relining di collettori esistenti - intero agglomerato CALVIGNASCO	6. Riduzione Acque Parassite Fognature - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4b	-	-	-	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	2.500.000
9536_ROB_P	Riduzione acque parassite con opere di rifacimento e relining di collettori esistenti - intero agglomerato ROBECCO	6. Riduzione Acque Parassite Fognature - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4b	-	500.000	1.500.000	1.500.000	1.750.000	2.500.000	2.500.000	2.250.000	12.500.000
9536_ROZ_P	Riduzione acque parassite con opere di rifacimento e relining di collettori esistenti - intero agglomerato ROZZANO	6. Riduzione Acque Parassite Fognature - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4b	-	-	250.000	250.000	250.000	250.000	1.192.858	1.307.142	3.500.000
9536_SETT_P	Riduzione acque parassite con opere di rifacimento e relining di collettori esistenti - intero agglomerato SETTALA	6. Riduzione Acque Parassite Fognature - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4b	-	-	500.000	500.000	1.000.000	1.050.000	1.500.000	1.450.000	6.000.000
9536_TRUC_P	Riduzione acque parassite con opere di rifacimento e relining di collettori esistenti - intero agglomerato TRUCCAZZANO	6. Riduzione Acque Parassite Fognature - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4b	-	4.000.000	3.500.000	3.500.000	4.500.000	4.500.000	4.000.000	4.000.000	28.000.000
9536_TSN_P	Riduzione acque parassite con opere di rifacimento e relining di collettori esistenti - intero agglomerato TREZZANO	6. Riduzione Acque Parassite Fognature - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4b	-	2.500.000	1.678.572	1.000.000	1.300.000	1.292.858	1.021.428	1.207.142	10.000.000
9536_ZELO_P	Riduzione acque parassite con opere di rifacimento e relining di collettori esistenti - intero agglomerato ZELO SURRIGONE	6. Riduzione Acque Parassite Fognature - FOG	FOGNATURA	COMUNI VARI	M4b	-	2.214.286	1.785.714	-	-	-	-	-	4.000.000

TOTALE
GENERALE PDI

46.189.139	59.539.978	60.516.492	50.754.582	38.396.917	37.444.324	38.735.604	38.422.962	370.000.000
------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	-------------